INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale
Anno L. 51. — Semestre L. 26. —
Trimestre L. 13 — Mese L. 5 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel Num. 13 di sabato 27 marzo.
L'Egitto nuova Egiziani, di *G. B. Arnaudo.*
Gli scrittori francesi e l'Italia, di *Carlo Del Balzo.*
Giacomo Zanella, di *A. G. Bianchi.*
Le dottoresse, di *Edoardo Magliani.*
A sessant'anni, di *Michele Lessona.*
Garibaldi a Torino, di *Lucina.*
Gita Govinda, di *Mariula.*
Naiadi (versi), di *A. Neugili.*
Fantasmi elfonici, di *Angelo Pesce.*
Bibliografia: *Les poètes lyriques de l'Autriche*, par Alfred Marchand — *La reina Maria Carolina de Napoles d'après les documents nouveaux*, par A. Gagnière.
L'Art, *Giornale bimensile di Parigi e la sua libreria.*
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

NOTIZIE

Corte d'Assise di Torino.

Il processo per vari furti.

Ieri ebbe termine il processo per una serie di furti che durava da tre giorni alla nostra Corte d'assise.

I giurati diedero verdetto d'assolutoria per cinque degli imputati: Quirico, Lovisolmo, Bandino, Serra e Sbolati, ammettendo la colpevolezza di Danna e Bonavino e concedendo loro le attenuanti.

In base a tale verdetto, il Danna fu condannato a 6 anni di reclusione, e lo Bonavino a 3 anni della stessa pena.

Con questo processo finì il ruolo delle cause d'Assise fissate per questo mese.

Corte d'Appello di Torino.

Per il disastro in Savona.

Questo processo non è ancora finito. Ieri parlarono gli oratori della Parte civile, chiedendo la condanna dei tre imputati. Il P. M. concluse chiedendo la condanna dell'operaio Angelo Mirate e del padrone della casa, Giuseppe Tassitoro, e l'assoluzione dell'ing. Carlo Tissoni.

Cominciarono in seguito le difese, che proseguiranno nella prossima udienza, e in cui si spera che sarà pronunziata anche la sentenza.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 27, *ore 5 pom.* — **Torneo scacchistico.** — Incominciano i secondi turni del Torneo scacchistico.

Nel primo giro della gara di maggiore Zanoni vinse Zon, Cantoni vinse Salvioli. Il secondo giro oggi è sospeso.

Nella gara minore del 25, Bona-Veggi vinse Arganini, Guasco vinse Tomassi, Mercer vinse Costantini, Ceccarini vinse Mari. Le partite del giro odierno sono sospese.

ROMA, 27, *ore 8,55 pom.* — Il *Fanfulla* scrive che l'on. Franchetti, relatore della Commissione per la nuova circoscrizione elettorale politica, osserva nella sua relazione essere indispensabile il ripristinare il Collegio uninominale per ristabilire una divisione netta dei partiti politici.

La stessa cosa sosterrebbe Nicotera alla Camera, chiedendo che si inscriva subito la relazione di Franchetti all'ordine del giorno della Camera.

Depretis si opporrebbe a questa proposta.

La proposta di Nicotera trova pure contrari gli onorevoli Crispi, Baccarini e Cairoli.

— La Commissione per la leva sui nati del 1866, considerando le attuali condizioni in cui si trova la Camera, rinviò le sue riunioni al 15 di aprile p. v.

— Il giorno 5 aprile si radunerà al Ministero dell'istruzione pubblica la nuova Commissione permanente di Belle Arti.

— La *Rassegna* crede che il Papa manderà un suo speciale rappresentante ai funerali della contessa di Chambord a Gorizia.

— La *Stampa* annunzia che il noto Padre Curci ha fatto chiedere un'udienza al Pontefice.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge dell'on. Maiocchi per l'aumento dei fondi per le pensioni ai veterani del 1848-49, elesse a suo presidente l'on. Cavalletto, a relatore l'on. Maiocchi stesso.

La Commissione pei conti consuntivi del 1883-84 e 1884-85 elesse a relatore l'on. Romanin.

— Il controprogetto del Senato sugli stipendi ai maestri ristabilisce gli articoli relativi al riconoscimento giuridico delle scuole, già contenuti nel progetto primitivo.

— Il furiere De Martino, complicato nel processo Marini-Albani di attentato alla sicurezza dello Stato ed assolto dai giudici civili, dopo essere stato retrocesso dal grado, venne congedato dall'esercito.

— Il processo Uzielli contro il giornale *Il Messaggero*, che si svolge davanti alla classe V del Tribunale correzionale di Roma, venne sospeso fino a lunedì, dovendosi aspettare documenti.

— Le note di variazioni per economie, presentate dal ministro Magliani, riguardano i lavori delle bonifiche, le manifatture dei tabacchi ed i fondi del Corpi d'armata.

ROMA, 28, *ore 8,45 ant.* — Il *Messaggero* dice che il verdetto di Venezia deve impegnare gli operai a continuare la loro opera di emancipazione.

Il *Fracassa* dice che esso è una degna protesta contro una lunga persecuzione d'innocenti. Il Governo deplorino promosse questo processo contro se stesso.

La *Riforma* dice che l'assoluzione è tanto più notevole inquantochè servì a mettere in luce le pressioni, le illegalità e le sevizie usate per strappare una condanna.

— La *Riforma* nota che l'elezione dell'ex-ministro Rouvier a presidente della Commissione del bilancio in Francia farà ritardare i negoziati pel trattato di navigazione coll'Italia. Teme che l'antica convenzione abbia a scadere prima che venga approvata la nuova. V'è quindi minaccia di una nuova proroga dei vecchi patti, i quali non danno alla nostra marina.

— La Commissione per la riforma postale propone che si lasci inalterata la tariffa per gli stampati. Dà facoltà al Governo di portarne il peso a cinque chilogrammi.

ROMA, 28, *ore 9,30 ant.* — Stamane ha luogo un Consiglio di ministri.

In esso si concerterà circa il contegno da tenersi in riguardo alla discussione del progetto di legge sulla nuova circoscrizione elettorale politica.

— L'Associazione degli ingegneri e degli architetti, riunita ieri sera in assemblea, diede incarico alla presidenza di nominare una Commissione coll'incarico di presentare entro otto giorni una proposta per ottenere che le nuove costruzioni si affidino ad ingegneri di conosciuta capacità.

— Anche ieri l'altro un operaio cadde da una fabbrica e rimase sfracellato.

In altro luogo un operaio rimase sepolto sotto una frana.

— Il *Corriere di Roma*, malgrado le smentite degli altri fogli, torna ad asserire che venne fissato lo scioglimento della Camera prima del 9 aprile, e che le elezioni generali saranno fissate pel 9 di maggio.

— Ieri sera al teatro Valle la Compagnia francese Meynadier rappresentò la *Georgette* di Sardou.

La produzione ebbe esito infelice.

ROMA, 27, *ore 8,30 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 27 marzo.)* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Nell'aula vi è uno squallore straordinario; i deputati presenti non sono forse neppure una trentina. Le tribune sono perfettamente vuote. Dei ministri è presente soltanto Grimaldi.

Presiede DI RUDINÌ, perchè Biancheri parte alle ore tre per Ventimiglia.

Si comunica la morte del senatore Mattei.

Il PRESIDENTE ne rimpiange la perdita in nome della Camera.

GRIMALDI si associa a nome del Governo.

L'ordine del giorno reca il progetto di legge relativo ai rimboschimenti.

Al banco della Commissione siedono soltanto quattro commissari, compreso il relatore Ulisse.

GRIMALDI acconsente che si discuta sul progetto della Commissione.

(Arriva Depretis, si trattiene nell'aula pochi minuti, indi esce).

(Agenzia Stefani).

ZUCCONI crede che questo progetto sia insufficiente a risolvere le numerose complicate questioni.

Però lo accetta come un primo passo verso altri provvedimenti che sono dovuti per giustizia distributiva ai proprietari delle montagne. Riservasi per altre di proporre modificazioni. Desidera che il Governo lasci la cura degli imboschimenti all'iniziativa privata per mezzo dei Consorzi. Osserva che per le esportazioni ed i lavori occorrono fondi. Suggerisce pagamenti rateali in dieci anni con interessi del 5 0/0. I lavori si intraprendano uno dopo l'altro e non troppo insieme come fecesi per le ferrovie; così si rimedierà alla scarsezza dei fondi. Raccomanda un progetto per modificare la legge forestale ed altri provvedimenti.

MICELI approva alcune delle massime enunciate dalla Commissione, specialmente di non cominciare i lavori se non dopo stati compilati col concorso degli uomini e corpi consultivi più competenti in materia idraulica e forestale e spingere l'iniziativa privata per ridurre l'azione dello Stato e delle Provincie. Osserva poi essere necessario che il ministro d'agricoltura vada d'accordo con quello dei lavori pubblici.

Deplora non essersi stabilito un fondo, e la Commissione aver eliminato il concetto ministeriale dei consorzi obbligatori. Rileva altri difetti del progetto.

FRANCESCHINI chiede che si ripristini l'art. 16 che riducendo il vincolo forestale toglieva dalle spese che ora per Ventimiglia.

Si comunica la morte del senatore Mattei.

Il PRESIDENTE ne rimpiange la perdita in nome della Camera.

GRIMALDI si associa a nome del Governo.

L'ordine del giorno reca il progetto di legge relativo ai rimboschimenti.

Al banco della Commissione siedono soltanto quattro commissari, compreso il relatore Ulisse.

GRIMALDI acconsente che si discuta sul progetto della Commissione.

(Arriva Depretis, si trattiene nell'aula pochi minuti, indi esce).

(Agenzia Stefani).

ZUCCONI crede che questo progetto sia insufficiente a risolvere le numerose complicate questioni.

Però lo accetta come un primo passo verso altri provvedimenti che sono dovuti per giustizia distributiva ai proprietari delle montagne. Riservasi per altre di proporre modificazioni. Desidera che il Governo lasci la cura degli imboschimenti all'iniziativa privata per mezzo dei Consorzi. Osserva che per le esportazioni ed i lavori occorrono fondi. Suggerisce pagamenti rateali in dieci anni con interessi del 5 0/0. I lavori si intraprendano uno dopo l'altro e non troppo insieme come fecesi per le ferrovie; così si rimedierà alla scarsezza dei fondi. Raccomanda un progetto per modificare la legge forestale ed altri provvedimenti.

MICELI approva alcune delle massime enunciate dalla Commissione, specialmente di non cominciare i lavori se non dopo stati compilati col concorso degli uomini e corpi consultivi più competenti in materia idraulica e forestale e spingere l'iniziativa privata per ridurre l'azione dello Stato e delle Provincie. Osserva poi essere necessario che il ministro d'agricoltura vada d'accordo con quello dei lavori pubblici.

Deplora non essersi stabilito un fondo, e la Commissione aver eliminato il concetto ministeriale dei consorzi obbligatori. Rileva altri difetti del progetto.

FRANCESCHINI chiede che si ripristini l'art. 16 che riducendo il vincolo forestale toglieva dalle spese che ora per Ventimiglia.

ARNABOLDI fa varie riflessioni circa i modi di rendere più utile la legge e propone soprattutto che si estenda all'Agro romano, e finchiamo accordi con le nazioni vicine affinchè segnatamente le valli dell'Adige e della Brenta non siano danneggiate dalla mancanza di rimboschimenti sovrastanti.

DOTTO raccomanda che il disegno, appena votato dalla Camera, si faccia presto votare dal Senato, e, divenuto legge, abbia un'esecuzione ferma e costante.

Il relatore GIOLITTI osserva che questo progetto tende solo a dar forza e mezzi al Governo per meglio regolare l'esecuzione della parte di rimboschimenti nella legge forestale del 1877. Dimostra che le modificazioni introdotte nel primo disegno ministeriale furono consigliate da difficoltà finanziarie. Rispondendo ai vari oratori, dichiara quali delle proposte accetta e quali respinge, dicendone le ragioni.

GRIMALDI si associa al relatore, aggiungendo spiegazioni.

MICELI fa dichiarazioni personali

Chiudesi la discussione generale.

Annunciasi un'interrogazione di ARCOLEO sullo *stato degli studi della linea Valsavoia-Cultipirano.*

GENALA risponde che il progetto dei primi due tronchi presenterà in aprile, e gli altri in maggio.

Annunciansi interrogazioni di GIOVAGNOLI sull'*appalto delle opere per la ferrovia Valtri-Ceri-Termini*; di PANIZZA sul *modo col quale interpretasi dagli ufficiali del Pubblico Ministero l'art. 26 dello Statuto*; di PAIS e CAPO sulla *ritardata presentazione del promesso disegno di legge per la Cassa-pensioni per la vecchiaia degli operai e delle operaie della manifatture dei tabacchi.*

Levasi la seduta alle 6,50.

VENEZIA, 27, *ore 4,20 pom.* — **Il processo dei Mantovani.** — Vengono proposti ai giurati sette quesiti. L'avv. Alcaina combatte strenuamente quello riguardante gli scioperi.

Il P. M. lo sostiene. La Corte si ritira per giudicare sull'incidente. Risulta tosto accogliendo la proposta della Difesa.

Fatto il riassunto, i giurati entrano nella sala riservata alle deliberazioni alle ore 12,45.

Rientrano col verdetto alle ore 3.

Il capo dei giurati legge la risposta ai quesiti. Esso sono tutte **negative.**

Scoppia nella sala un applauso frenetico che dura 10 minuti.

La Corte pronuncia un **verdetto d'assoluteria**, e gli imputati sono tutti rimessi in libertà.

Una popolazione immensa, raccolta nelle vie, saluta i liberati, i quali si ritirano accompagnati con musica.

BRINDISI, 27 (Ag. Stef.). — È giunto il generale Pozzolini; arrivato a Roma domani.

VENEZIA, 28, *ore 9,15 ant.* — È accertata l'Esposizione di Belle Arti da tenersi in questa città nel 1887. Si studiò un progetto per l'ubicazione della medesima ai Giardini pubblici e sarà quanto prima presentato al Municipio. Il preventivo fa ammontare la spesa a L. 350,000.

— All'inaugurazione del monumento ai caduti di Marghera, che avrà luogo a Mestre il 4 aprile prossimo, interverranno moltissime Associazioni. Il prefetto Mussi rappresenterà il Re, Cairoli il Consiglio superiore dei Veterani.

Estero.

PARIGI, 27, *ore 11,45 ant.* — **I tumulti del Belgio.** — Giunto testè da una rapida escursione nel Belgio, posso assicurarvi che la situazione è gravissima.

A Bruxelles si pubblicano fogli che eccitano il popolo al saccheggio ed all'incendio.

A Châtelineau avvenne uno scontro sanguinoso fra la truppa e gli scioperanti. Vi furono molti feriti da ambe le parti.

Parecchie fabbriche di cristalli e vetri furono saccheggiate.

Gli scioperanti percorrono gli stabilimenti industriali a Charleroi e Mons, invitando gli operai ad abbandonare il lavoro.

Vi è dappertutto un gran movimento di truppe mandate sui luoghi più minacciati.

A Liegi parecchie sommosse furono represse. Si fecero 150 arresti.

Considerevoli deprodazioni avvennero a Lodelinsart.

A Charleroi, la birraria Rinard, e la vetraria Baudoux, Jumet e Piette sono in fiamme.

In conclusione, si crede che vi siano non meno di 15,000 scioperanti, i quali daranno molto da fare al Governo ed ai Municipii.

Le truppe sono insufficienti.

Attendonsi gravi avvenimenti e disordini sanguinosi.

PARIGI, 27, *ore 11,45 ant.* — Sono vivamente commentate le nomine per la Commissione del bilancio.

Quantunque Wilson (il genero di Grévy) avesse ritirata la sua candidatura alla presidenza della Commissione del bilancio in favore di Clémenceau, l'ex-ministro Rouvier (il negoziatore del trattato di navigazione coll'Italia) fu eletto con 17 voti contro Clémenceau, che ne ebbe 16.

Ciò significa che ogni idea di imposta sulla rendita, patrocinata dai radicali, sarà rivista.

Ritiensi probabile che Rouvier prenda il portafoglio delle finanze in sostituzione di Sadi-Carnot, il cui progetto per l'imprestito sarà sensibilmente modificato.

VIENNA, 27 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt*, tornando sul proclama firmato da Pietro Karageorgievic contro la Dinastia reale della Serbia, osserva che il giornale montenegrino *Glas* di Cettagora evita di pronunziarsi sull'autenticità del proclama e soggiunge che l'Austria, dal punto di vista degli obblighi internazionali, non potrebbe rimanere indifferente di fronte alle aspirazioni tendenti a rovesciare la Dinastia regnante della vicina Serbia.

LONDRA, 27 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: L'Italia ha ricevuto la risposta dalla Russia alla proposta di nominare il principe della Bulgaria governatore della Rumelia a vita. La Russia rifiuta di aderire alla proposta. Ricorda, allorchè offerse di sanzionare tale accomodamento, che la Porta vi si oppose. La Russia crede che derogherebbe oggi dalla sua dignità sanzionando una proposta non emanante certo dalla Porta, ma impostole dall'attitudine di sfida del principe.

BERLINO, 27, *ore 8,20 pom.* — È cominciato un nuovo rinvio delle leggi ecclesiastiche alla Commissione parlamentare.

I giornali, riportando questa notizia, considerano come fallito il tentativo di pace fra la Chiesa e l'Impero, e accusano il doppiogioco del Papa, che lasciò sperare nel riconoscimento nell'*Auszeigepflicht* (dichiarazione dei doveri) ed ora torna a reclamare l'abolizione totale delle leggi di maggio.

Solamente la *Post* argomenta un miglioramento nella situazione dal colloquio lungo e cordiale avuto da Bismarck col vescovo Kopp nella seduta d'oggi alla Camera dei Signori *(Herrenhaus)*.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riportando la voce che il conte Posta Krasszewski intenda di perdere la cauzione (prestata da varii suoi amici ed ammiratori per fargli ottenere la libertà provvisoria), piattostochè ricostituirsi in carcere, lo chiama intrigante e truffatore dei denari altrui!

LONDRA, 27 (Ag. Stef.) — Si afferma che la seconda parte del progetto di Gladstone fu sottoposta ieri al Consiglio. Chamberlain e Trevelyan hanno dichiarato che era loro impossibile di appoggiare l'*Home-Rule* e il riscatto delle terre d'Irlanda. La loro dimissione non fu ancora ufficialmente accettata, ma è certo che lasceranno i posti fra due o tre giorni. Secondo il *Daily Telegraph*, Stanfield surrogherebbe Chamberlain.

La *Morning Post* dice che importanti dispacci furono scambiati fra Rosebery e l'ambasciatore inglese a Pietroburgo circa la situazione dell'Inghilterra a Porto Hamilton.

Dicesi che la Russia abbia deciso di occupare il porto Lazareff nel golfo della Corea.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — Il Reichstag aggiornò la discussione sul monopolio degli alcools a domani. Bismarck parlò nuovamente dicendo che Richter è un intransigente verso ogni progetto del Governo e se gli si rimprovera di andare a Canossa è più deplorevole.

COSTANTINOPOLI, 25 (Ag. Stef.). — La Porta è pronta a firmare qualunque soluzione della questione circa la nomina stabilita d'accordo colle Potenze, sia per la nomina di cinque anni, sia per un periodo indefinito. Le obbiezioni della Russia solo ritardano la risalone della Conferenza, che è necessaria per dare la sanzione delle Potenze alla Convenzione.

NEW-YORK, 27 (Ag. Stef.). — In risposta alla denuncia di Gould di intentare un processo agli scioperanti appartenenti all'associazione *Knights-of-Labour*, l'associazione invitò gli scioperanti a restare fermi nella loro attitudine. Il capo dei Knights dichiara che tutti i Knights a tutto il paese si porranno in isciopero se le condizioni degli scioperanti non si accetteranno. Però si conta fra gli scioperanti una certa esitazione.

PARIGI, 27 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Riprendesi l'interpellanza sulle tariffe ferroviarie.

Pelletan continua gli argomenti di Raynal sulle convenzioni.

CHARLEROI, 27, ore 11 ant. (Ag. Stef.). — **Nuovi saccheggi degli scioperanti.** — Cinque castelli furono **incendiati** la notte scorsa dopo essere stati **saccheggiati** e devastati. La vetreria Baudoux a Jumet, che occupava duecento operai, fu ridotta un mucchio di rovine. Le vetrerie di Sadin, Bartodot, Deviller, Umez e Mondron vennero completamente **devastate.** I **danni** sono calcolati ad oltre **cinque milioni.**

CHARLEROI, 27 (Ag. Stef.). — Soldati partono per tutte le direzioni. I rinforzi arrivano. Una folla enorme circola per la città. Grande panico. I magazzini sono chiusi. Soccorsi sono reclamati instantemente da varie parti.

BRUXELLES, 27 (Ag. Stef.). — Il generale Deramisson col suo stato maggiore e due battaglioni è partito stamane per Charleroi. Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera. Il burgomastro di Bruxelles assistova. Si è deciso di prendere le misure per spedire a Charleroi la guarnigione di Bruxelles al primo segnale. La guardia civica farà il servizio della guarnigione.

CHARLEROI, 27 (Ag. Stef.). — I disordini e gli atti di devastazione continuarono tutta la notte. A Roux la truppa fece fuoco, uccise cinque scioperanti e ne ferì molti. Oltre i castelli, **molte case** di campagna vennero **incendiate.** Moltissimi arresti, e molti stranieri fra gli arrestati. Gli scioperanti, armati di asce e bastoni, impegnano combattimenti colla truppa e minacciano la città, che è difesa dalla guardia civica. I danni sono immensi. Gli scioperanti **versano petrolio** per incendiare.

COSTANTINOPOLI, 27 (Ag. Stef.). — Il barone Galvagna ha presentato oggi le sue credenziali.

PARIGI, 27 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Dopo spiegazioni di Balhaut, annunziante che ricevette nuove proposte delle diverse Compagnie ferroviarie, la discussione è chiusa con un ordine del giorno redatto di comune accordo tra la Sinistra, accettato dal Governo ed approvato dalla Camera con 376 voti contro 136. La seduta è sciolta.

CHARLEROI, 27 (Ag. Stef.). — Reclamansi istantemente soccorsi a Cinteleit. Gli scioperanti continuano a far cessare il lavoro; dappertutto saccheggiano gli opifici. Le perte del castello di Outremont a Presles furono incendiate. A Marchienne la vetreria Etoile venne saccheggiata. Il lavoro continua finora a Thyllochâteau ed in alcuni altri punti, ma gli opifici si dovranno chiudere, mancando il carbone.

Negli opifici di Lombart e Villette gli scioperanti fecero cessare il lavoro. Ma mentre stavano distruggendoli giunse l'artiglieria della guardia civica. Reclamansi pure soccorsi a Jumet, Lodelinsart e Dampremy. Mille uomini sono attesi. Tumori per stanotte e domani.

ANGERS, 27 (Ag. Stef.). — Lo sciopero a Montjean è terminato senza incidenti.

BERLINO, 27 (Ag. Stef.). — Il prevosto Dinder di Konigsburg venne riconosciuto, con decreto reale 26 marzo, arcivescovo di Gnesnen Posen.

Il ministro dei culti ha ordinato che riprendasi la sovvenzione dello Stato a detta diocesi a partire dal 1° gennaio 1886.

SAIGON, 27 (Ag. Stef.). — Bert conferì lungamente a Noreddom col re del Cambodge. Si fecero feste in suo onore. Ritorna a Saigon.

BERLINO, 27 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — Schonaich e Carolath propongono il rinvio alla Commissione degli emendamenti Kopp, dichiarando in nome del loro partito che con questa proposta intendono esprimere nessuna approvazione degli emendamenti.

Soggiungono che, sebbene siano pronti a fare maggiori concessioni ai voti della Chiesa cattolica sull'idea di giungere allo stabilimento di relazioni pacifiche fra lo Stato e la Chiesa, non perderanno mai di vista i limiti tracciati dagli interessi e dalla dignità dello Stato. La proposta è approvata all'unanimità. Bismarck e il ministro di giustizia votano in favore.

PARIGI, 28, *ore 9,20 ant.* — Si verificano le previsioni mandatevi nel mio telegramma di ieri.

La situazione nel Belgio va sempre peggiorando.

I dintorni di Liegi, Mons e Charleroi furono devastati. Avvennero delle vere battaglie fra le truppe e gli scioperanti. Vi sono già 200 fra morti e feriti.

I danni ascendono già a parecchi milioni.

— Il *Journal des Débats* conferma che furono respinte dal Governo chinese le proposte che gli faceva un sindacato di banchieri tedeschi per la costruzione di ferrovie in China.

CHARLEROI, 27, ore 3 pom. (Ag. Stef.). — Una nuova **collisione sanguinosa** a Roux fra scioperanti ed il secondo battaglione cacciatori che sparò due volte. **Dieci morti** e numerosi feriti. Un **convento** dei dintorni fu **incendiato.** Il panico aumenta a Charleroi. Giunsero 4000 uomini di rinforzo. Durante il saccheggio delle vetrerie a Baudoux 39 lanceri caricarono gli scioperanti, che li misero in fuga. Un ingegnere ed alcuni soldati sono feriti. Le bande continuano a circolare, facendo dappertutto cessare il lavoro. I **saccheggi** proseguono.

BERLINO, 27 (Ag. Stef.). — Il Reichstag respinse con 181 voti contro 3 i due primi paragrafi del progetto sul monopolio degli alcool, formanti l'essenza del progetto stesso. Respinse poscia senza discussione gli altri paragrafi.

VIENNA, 27 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di dodici giorni, a partire dal 29 corr., per la morte della contessa di Chambord.

CHARLEROI, 27, ore 8 sera (Ag. Stef.). — Gli scioperanti vollero scalare l'officina Coulliet. Le truppe tirarono e gli scioperanti furono fugati, ma minacciano di ritornare. La città è occupata militarmente. Numerosi arresti. Venne **dato ordine** agli **abitanti** di **non uscire, misure rigorose** dovendo essere prese.

LONDRA, 27 (Ag. Stef.). — La regina accettò la dimissione di Chamberlain e Trevelyan, e nominò Stansfeld e Dalhousie a loro successori.

BELGRADO, 27 (Ag. Stef.). — Venne pubblicato il decreto che riduce l'esercito sul piede di pace. Horvatovich fu nominato comandante in capo.

La Borsa.

Torino, il 27 marzo.

Continua la pletora delle disponibilità, gli sconti sono facili dovunque e tassi premonchè eguali a quelli della precedente ottava, l'oro continua ad affluire nelle diverse Banche ed i loro portafogli a diminuire, ma l'incertezza constatata nell'ultima nostra Rivista dominò ancora le Borse nella presente settimana, incertezza dovuta, a parer nostro, in parte a cause generali, ed in parte alle condizioni speciali dei diversi mercati.

Intanto così si ragiona: se i titoli in passato scarseggiavano in paragone dei capitali disponibili, gli imminenti imprestiti di quasi tutte le nazioni non lasciavano che l'imbarazzo della scelta, ma prima di venire a questa scelta si attende che la situazione politica e la economica si rischiarino.

La questione orientale, sembrò risolversi, accenna a novelle complicazioni. Il principe Alessandro rifiuta di accordarsi col sultano; le Potenze cercano una formola che soddisfi la Russia, la Porta e la Bulgaria, ma finora non si sono riescite. La Grecia, approfittando di queste difficoltà, dopo avere contratto un prestito a Londra di 20 milioni (telegramma da Atene allo *Standard* del 21 corrente), con decreto di ieri chiama due classi della riserva. Il mondo finanziario deve attribuire a questo fatto una certa importanza, riflettendo che il primo colpo di cannone nella Tessaglia potrebbe essere il segnale di una insurrezione nell'Albania, di una rivolta nel Montenegro, di un pretesto alla Russia per entrare in Armenia, e di qui il pericolo di una conflagrazione generale.

Dal lato economico, il quadro non è per nulla più lusinghiero, e la stessa questione sociale in questi giorni si fa vivamente sentire. La quasi simultaneità dei disordini (per non parlare della Francia) a Londra, Manchester, Liegi, Berlino, sembrano indicare un'analogia di cause, l'esistenza cioè di fenomeni generali che spingono le classi operaie a reclamare dappertutto, anche con mezzi violenti, la sollecitudine degli abbienti. Questa è l'opinione dei più eminenti economisti e uomini di Stato, opinione che conduce alla presentazione ed approvazione di una serie di leggi che la ultima analisi si dovranno tradurre in provvedimenti che scemino i redditi dei capitalisti.

Intanto gli scioperi, le dimostrazioni anarchiche, restringono il credito, fattore principale allo sviluppo di ogni genere di commercio, ma specialmente del commercio bancario.

Ecco le cause generali del presente marasma nelle Borse, marasma che altrimenti non si saprebbe spiegare. Da una recente pubblicazione del nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio rileviamo che le Casse di risparmio del Regno, e gli altri Istituti di credito alla fine del 1878 tenevano in deposito dai privati per 600 milioni, mentre al 31 dicembre tali depositi ammontavano ad 1 miliardo 307 milioni; le cifre parlano abbastanza chiaro. Quantunque in diverso grado, pure sta il fatto che la ricchezza pubblica mondiale si è in questi ultimi tempi accresciuta smisuratamente; ora questa ricchezza dovrebbero essere fonte di prosperità non sole, ma nella storia del commercio dovrebbero segnare un momento propizio ad un eccezionale sviluppo di transazioni se le cause che più sopra accennammo non lo impedissero.

Da queste considerazioni generali, passiamo ora a rimarcare le vicende dei vari mercati, incominciando da quello di Parigi. Conosciuto nelle particolarità il progetto presentato dal ministro per l'assestamento del bilancio, incominciarono a manifestarsi le diverse opposizioni, non già in quanto alla necessità del prestito, ritenuto inevitabile, ma in quanto alle sue modalità. Il Dreyfus, il Wilson, il Rouher, il Cernuschi, il Guizot nei diversi giornali manifestarono le proprie opinioni tutte discordi sul tipo di Rendita da emettere. Chi propone il 3 0/0 Ammortizzabile, chi il 4 0/0, chi un tipo intermedio combinato con un particolare modo di emissione. La Borsa, intanto, non sapeva certo che il progetto del ministro venga approvato quale fu presentato, doveva mostrarsi perplessa, ma l'incertezza si traduce in Borsa col ribasso, e vi fu reazione nei prezzi. Si sperò che la nomina della Commissione del bilancio avrebbe posto fine a queste incertezze; la speculazione ne trasse lieto pronostico e si rinfrancò. Ma, conosciuti gli eletti, si riconobbe che le opinioni erano divise; impossibile quindi di farsi un criterio se la Commissione porterà o no modificazioni al progetto, ed ancora più difficile il dedurre quali saranno le risultanze definitive della Camera. A tutto questo si aggiunga il persistente ribasso dei valori ferroviari, dovuto alla diminuzione degli introiti, e si troverà abbastanza sostenuta la chiusura odierna parigina che ci perviene: 3 0/0, 103 90, 83 075, 97 70 con un ribasso quindi nella settimana di 20 cent. sul 3 0/0, di 25 cent. sul 4 1/2, di cent. 15 sul 3 0/0 Ammortizzabile, di cent. 22 1/2 sull'Italiana. Il denaro, più esigente quando credevasi che l'emissione dovesse farsi ai primi giorni di aprile, ritornò abbondante al 2 1/2 0/0.

A Londra, il Gladstone non presentò ancora il progetto irlandese alla Camera dei Comuni; una crisi parziale è però ritenuta inevitabile, il mercato si mantenne quindi in generale incerto per tutta l'ottava. Anche qui le Azioni delle Ferrovie e specialmente quelle Americane per gli scioperi di New-York dovevano contribuire col loro notevole ribasso ad infiacchire poco favorevolmente il mercato. Le condizioni monetarie si mantengono buone, quantunque non molto oro dalla Banca d'Inghilterra che va ad aumentare le già forti riserve della Banca di Francia e delle Banche tedesche. Lo sconto si mantenne facile: tutta la settimana, 1 0/0 pei prestiti brevi, 1 1/2 per la carta lunga. Gli ultimi corsi da noi conosciuti di Londra sono di 100 9/16 a 97 con, un ribasso da sabato scorso di 1/8 per il Consolidato, di 1/2 per l'Italiana. Notiamo a Berlino un piccolo rincaro nei denari; lo sconto da 1 0/8 salì a 2 1/8. Si temette un ulteriore aumento ed i prezzi la Borsa resistettero, ma così non fu, e le quotazioni odierne che ci pervennero leggere la altra parte del giornale, sono pressochè uguali a quelle della settimana scorsa.

Vienna, al solito, segue Berlino; le transazioni però furono meno numerose, giacchè la conversione dei prestiti russi sembra per ora ritardata.

Seguendo l'esempio degli altri mercati, la nostra Borsa non potrà al certo segnare la presente settimana come una delle più attive. Di affari nuovi se ne combinarono pochissimi, e l'animazione che sembrò regnare devesi attribuire alla necessità di regolare le posizioni stante la prossima liquidazione. La Rendita tenne il primo posto nelle transazioni, e, pur seguendo le variazioni di Parigi, si mantenne ferma per tutta l'ottava a prezzi, tenuto anche calcolo del Cambio, superiori a quelli del mercato francese. Oscillò fra 97 95 e 98 12 1/2 e la ritroviamo questa sera al primo prezzo.

L'approssimarsi del fine mese diminuì le disponibilità; lo sconto fuori Banca salì al 4 1/4 0/0, il riporto sulla Rendita variò da 37 a 35 centesimi; quello sui valori da 4 3/4 a 5 1/4.

Se poco animato fu il mercato della Rendita, non furono molte le transazioni in valori.

Pochi affari in Banca Nazionale a 2216; animato il Mobiliare, che, escluso a 935, salì a 939 per chiudere a 934; qualche transazione in Torino a 511 ed in Banco Sconto a 455. Numerosi affari in Banca Subalpina e di Milano da 249 a 250; sempre ricercato il Credito Torinese per contante a 305; negletto le Tiberine a 697 50 e il Credito Meridionale a 530. Ricercato il Mediterraneo a 380 e le Meridionali a 668. Offerte le Fondiarie senza compratori, che da 345 ribassarono a 338. Non comprendiamo francamente il perchè di questo ribasso; abbiamo sott'occhio il resoconto dell'assemblea generale degli azionisti e dalla lettura ne abbiamo ricevuta favorevole impressione. Gli affari della Società nell'esercizio 1885 presentano un notevole incremento in confronto all'esercizio 1884, incremento che si deduce anche dal triplicato movimento della cassa e del portafoglio. Il dividendo da distribuirsi il 1° luglio venne fissato in L. 10, che, unite a 7 50 già pagate in gennaio, danno un totale di L. 17 50. Dalle operazioni in corso un grosso dividendo rimane quasi assicurato per il corrente esercizio; dopo la lettura della relazione siamo certi che i nostri speculatori accorderanno nuovamente il loro favore a questo titolo.

Le Azioni della Banca Industria e Commercio si quotarono da 218 a 220. Si notò in questa settimana un discreto movimento d'affari, e, come già notammo in precedenti rubriche, al presente attuale presentano un soddisfacente impiego di denaro; crediamo non errare nel predire corsi superiori.

Discretamente le Esquilino a 230, qualche affare in Cartiere a 423, in Lane Borgo Dora a 393, in Subalpino a 417, in Steole a 570. Sempre ferme le Vetrerie a 809.

Telegrammi particolari commerciali

		26	27
Parigi, marzo (sera)			
Farine 12 marche pel corr. (*)	fr.	47 25	47 50
» per aprile	»	47 75	48 —
» per maggio-giugno	»	47 40	48 50
» per luglio-agosto	»	49 40	49 90
Zucchero greggio 88 disp. (**)	»	33 50	33 50
» raffinato sciolto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	39 30	39 50
» id. a 4 mesi da ottob. a	»	40 75	90 50
Liverpool, 27 marzo (sera).			

Cotoni. — Venduti generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000. Mercato calmo.

Importazione della giornata 25,000.

Havre, 27 marzo (sera).

Cotoni. — Venduto balle 1900.

Mercato con buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 16,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 27 marzo (sera).

Frumento — Importazione Quint. 1095

— — Vendite » 1700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTT

ITALIA

Il verdetto dei giurati nel processo dei Mantovani

Il verdetto che i giurati di Venezia hanno dato ieri nel processo dei contadini mantovani è pieno di ammaestramenti, che vorrebbero non essere trascurati da quanti hanno a cuore sinceramente il bene del Paese. Dire tutto quanto esso ci insegna, anche condensando, è impossibile negli stretti limiti di un articolo di giornale quotidiano. Nonpertanto vuolsi fare opportunamente alcune brevi considerazioni, sulle quali poi i lettori faranno a loro volta le considerazioni loro.

Sono ancora freschi nella memoria di tutti i fatti della passata primavera che dettero origine a questo grande e doloroso dramma giudiziario. Ci ricordiamo benissimo le esagerazioni di quei giorni: scioperi — incendi — tagli di viti — giornali e discorsi incendiari — tariffe impossibili — eccitamenti alla ribellione — attentati alla sicurezza dello Stato... Allora la Polizia mantovana procedette a fare arresti in massa; a centinaia a centinaia i contadini furono tratti in carcere; era forse la prima volta che le storiche carceri di Mantova rigurgitavano di tanti cittadini italiani — dopo i gloriosi processi politici dell'Austria!... E sotto quelle tristi muraglie — destinate a cui gemettero i Tazzoli e i Montanari — si udirono nuovi pianti e nuovi gemiti, i pianti e i gemiti delle povere donne e dei bambini rimasti senza marito e senza padre, unico sostegno delle loro famiglie!...

Un po' per volta — come gli animi si andavano calmando — le dolorose file si spopolarono; e non rimasero più che vecchie disgraziati, i quali, dopo quasi un anno di carcere preventivo, vennero chiamati dinanzi ai giurati veneziani a rispondere di cospirazione e attentato alla sicurezza interna dello Stato, di eccitamento alla devastazione, al saccheggio e alla strage e di eccitamento allo sciopero, senza tener conto delle minori imputazioni.

L'accusa non poteva essere più grave; secondo essa i lavori ferroviari e vie e a tempo aspettavano parecchi degli imputati. Ebbene, di tutto questo spaventoso edificio del magistrato inquirente, che è rimasto? Nulla! I giurati hanno negato tutte le imputazioni e la Corte ha pronunziato sentenza di assoluzione.

Nè vale su questo punto fermarsi di più, poichè è noto a ognuno che res *judicata pro veritate habetur*, nè viene in mente ad alcuno di dimostrare la verità.

***

Il verdetto dei giurati veneziani va considerato sotto tre aspetti, e cioè: sotto l'aspetto giuridico, sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto sociale.

Non è questa la sede nè il momento più opportuni per esaminare la questione giuridica, tanto più che, anche volendolo fare, sarebbe impossibile un esame coscienzioso sui semplici resoconti giornalieri. Basti l'aver osservato che forse era più grave l'imputazione tanto è stata più grande ed unanime la assoluzione; e basti il soggiungere che il prestigio della magistratura e il principio di autorità da questi grandi drammi giudiziari — che finiscono in un bicchier d'acqua — non ne escono certamente avvantaggiati.

Questo processo è durato più di un mese (cominciò a dibattersi il 16 del mese scorso); è costato all'erario dello Stato forse duecentomila lire, e ha dimostrato due cose ben dolorose: una debolezza nell'ordine giudiziario e una grande paura nel Governo.

E qui cedo a considerare il lato politico della questione.

Canevari — dopo aver protestato come giurista, come italiano e come uomo, poichè questo processo fu la negazione dei principii di libertà, di fratellanza e di eguaglianza, sante formule del diritto — affermò che, nella sacra terra del diritto, s'era venuti nel pericolo di veder travolta l'amministrazione della giustizia, palladio di civiltà, in un ambiente di sospetti. Il Re stesso, nel suo discorso d'apertura dell'attuale sessione del Parlamento, accennava al bisogno di rialzare le sorti della magistratura; la parola regale era dunque che constatava la piaga, chiedendo si provvedessero i rimedi.

Che si è fatto invece finora per questa riforma da tutti desiderata, da tutti creduta necessaria, invocata dal capo dello Stato? Nulla; se si eccettuino le Accademie.

Pure Depretis, nel suo discorso del giorno 8 ottobre 1882 a Stradella, aveva tenuto parola di questa « immensa riforma » dell'ordinamento giudiziario!

Ma erano « promesse di vetro! »

***

Ma il processo di Venezia dimostrò ancora dell'altro — dimostrò ancora una volta quanto vi sia da riformare nei nostri ordinamenti di polizia; dalle testimonianze di numerosi ispettori di pubblica sicurezza abbiamo potuto dedurre quanto nella polizia italiana vi sia di fiscalità, di ignoranza, di fanatismo e come sia inveterato il vizio di esorbitare dal mandato proprio e invadere quello degli altri ordini. Si arrestarono 200 persone — ma di queste la *maggior parte* si dovettero liberare dopo vari mesi di prigionia immeritata; alcuni vennero mandati per piccoli reati dinanzi ai Tribunali; e venti soltanto comparvero alle Assise.

Qui dunque vi fu arbitrio per parte delle autorità politiche di Mantova — arbitrio, che il magistrato, per quanto consigliato a veder nero, non potè legittimare. Ora, chi li compenserà del carcere sofferto tutti quei poveri diavoli che non ebbero nulla da rispondere alla giustizia del paese?

Depretis, nel suo discorso del giorno 8 ottobre 1882, aveva detto: — « Gli arbitrii non giovano per nulla all'amministrazione; un'amministrazione arbitraria non è nè forte, nè giusta, « nè utile. Nè meno necessaria per i suoi effetti « è la legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari, per la grande norma che ciascuno « deve rispondere dei fatti propri. Chi rompe « paga; è massima generale da applicarsi a tutti « gli ordini di cittadini. »

Nè queste contraddizioni, fra le parole e i fatti, rileviamo in odio ad alcuno particolarmente; le rileviamo perchè è giusto che i cittadini desiderano di aver dei governanti, per dirla colle parole del Depretis, *fedeli mantenitori delle promesse*.

Abbiamo ancora detto che nelle nostre amministrazioni politiche e di polizia vi è ignoranza e imperizia, e confermiamo. Per ignoranza intendiamo non ignoranza assoluta — ma si poco tatto politico. L'Autorità politica di Mantova aveva dovuto vedere i moti della primavera non cogli occhi del bue, ma sì con le lenti dell'osservatore spassionato; doveva considerare che se vi erano in quei germi di agitazione agraria, vi erano anche nei partiti animosità e inimicizie personali. Forse in due uomini — gli attori principali di questo dramma — il capitano Silliprandi e l'ing. Sartori — non si fossero trovati in lotta col partito moderato, l'agitazione sarebbe stata gonfiata meno dai giornali e dalla pubblica opinione. Perchè non discernere i moventi politici e personali in questa « grande rivoluzione sociale? »

Questo fu pure un grande errore della Polizia. Lo hanno dimostrato la inanità dell'accusa e le risultanze del processo in cui, per trovar ragioni di imputazione, si dovettero mettere insieme gli articoli dei giornali — già sfuggiti al fisco — con le *intenzioni*. Cose non mai vedute dalla Santa Inquisizione in poi!

***

Infine v'è il lato sociale.

E da questo punto di vista, il processo di Mantova è stata tutta una dimostrazione luminosa; perchè in sostanza — come già vedemmo — e dalle testimonianze dell'accusa e da quelle della difesa e poi, splendidamente, dal quadro riassuntivo del Ferri, è risultata una grande e dolorosa verità: *che le condizioni dei contadini mantovani sono cattive.*

Questo testimonieranno, se vi ricordate, i deputati D'Arco, Paniana, Fabrizi, Calcagnini, il conte Guerrieri Gonzaga, il conte Arrivabene, il prefetto Massolini, e una grossa schiera di sindaci, di medici condotti, di proprietari, di fittabili.

Depretis, nel suo discorso dell'8 ottobre 1883, diceva saviamente:

« Un altro delicato argomento è quello che si « vuol chiamare la questione sociale. È un problema elevato, formidabile, urgente; riguarda « le condizioni delle moltitudini che posseggono « solo l'attitudine al lavoro. È quella che chiamano in Germania ed in Inghilterra questione « operaia, e noi la dobbiamo chiamare la questione del proletario, o, a parlar più chiaro, la « questione dei contadini e degli operai dei nostri opifici; di quei moltissimi che hanno il diritto « cittadino, domestico, famigliare e la libertà del « lavoro, e i cui rapporti cogli abbienti, col possessori delle terre, coi padroni dei capitali e « degli strumenti del lavoro, non sono determinati che dalla libera concorrenza, cioè dal vantaggio che gli abbienti traggono dal concorso « delle tenaci, i quali, di riscontro, non « hanno alcun mezzo per obbligare gli abbienti « a valersi del loro lavoro, quando possono farne « senza; da una parte, si direbbe un calcolo di « guadagno, dall'altra, un impero di necessità.

« Siffatta questione, o signori, non giova illuderci, s'impone e bisogna affrontarla. Essa non « può essere sciolta per sapienza del Governo, il « cui principale ufficio, se bene intendo i concetti del grande economo Schulze-Delitsch, « consiste nel rimuovere gli ostacoli; la questione non può essere sciolta che per virtù di « popolo. Vi è una formola pratica, o signori, la « quale può affrettare, può condurre con passo « regolarmente accelerato alla soluzione del problema, ed è questa: che i più fortunati, i più « sapienti, i più potenti pensino a sollevare ai « vantaggi della vita civile le classi più numerose e più povere.

« Questa è la formola di carità sociale che « deve tradursi per parte del Governo nell'altra, « scritta nello Statuto: *La giustizia è eguale per « tutti.* »

Ora, che si è fatto per risolvere questo grande problema sociale — che da noi in Italia assume carattere più specialmente agrario, perchè sono appunto i coloni quelli che, nel nostro paese, stanno peggio?

La perequazione fondiaria!

Non illudiamoci — non sarà essa certamente la panacea che nelle nostre campagne farà rifiorire l'idillio teocriteo e virgiliano.

« È bene — disse Domenico Berti nelle sue *Classi lavoratrici e il Parlamento* — altamente bello che l'assemblea legislativa investighi con profondità di esame lo stato economico e tecnico della nostra agricoltura; che studii l'effetto delle molteplici tasse che gravano la produzione agricola; che miri a rendere più agevole il credito, ecc., ecc. »

Ebbene — malgrado la perequazione — noi non crediamo che questo sarà stato fatto con sufficiente coscienza dal Parlamento, e quando altro non ci confermasse in questa credenza, basterebbe la mala prova fatta — per colpa di una politica piccina e deleteria — dal gruppo così detto degli agrari.

Nulla di più accademico — e nulla di meno pratico.

E di tutta la legislazione sociale che ne n'è fatto?

Il Berti pose la questione — presentò progetti ispirati dal filosofo umanitario forse non meno che dall'uomo di Stato — e così dimostrò buon volere. E il Parlamento, dopo molto tergiversare, si è riservato il còmpito di... rigettare il progetto sugli scioperi. Il concetto ispiratore di quel progetto poteva essere sbagliato; ma bisognava pensarci prima, se è vero che la legislazione sociale stia tanto a cuore dei governanti, e poichè è naturale che se ci ha da modificar il diritto comune, lo si debba fare in senso liberale.

Noi non siamo con quegli eterni accordoti della immobilità che sogliono gridare: « Non toccate il diritto comune! » Noi non abbiamo di questo paure. Anzi crediamo che i principii moderni del diritto si debbano adagiare sul vecchio diritto a mano a mano che le esigenze dei tempi il reclamano; poichè le leggi son fatte per gli uomini, non gli uomini per le leggi.

Ma la questione sociale non si risolve solo con le leggi (nè tanto meno coi processi teatrali); e siamo d'accordo col Depretis quando dice che « l'intervento governativo non può da solo sciogliere le questioni sociali, nè portare alla loro soluzione il maggior contributo. »

La questione sociale non può trovare la sua migliore soluzione che nell'accordo di tutte le forze morali del Paese. Al conseguimento di tale accordo tutti siamo tenuti ad adoperarci. Ed è tempo di pensarvi, perchè fuori d'Italia rumoreggia la procella e all'interno si soffre.

Questa, a nostro avviso, è la morale del processo dei Mantovani.

Gli esploratori italiani all'estero.

L'ing. Lusardi al Siam — La spedizione Salimbeni, La spedizione Franzoj — Antonelli allo Scioa.

Roma, 26 marzo.

L'ingegnere Angelo Lusardi, il fortunato viaggiatore dello Siam, dopo breve soggiorno in Italia è ritornato ora in Asia a riprendere le intraprese esplorazioni nelle miniere Siamesi. Egli ha trovato a conciadere accordi abbastanza buoni coi capitalisti esteri e potrà quindi dare un maggior sviluppo alle sue speculazioni minerarie. Il Lusardi ha pure ottenuto — come a suo tempo fu annunziato — alcune decorazioni del Governo italiano per gli alti funzionari dello Siam, e pare che queste decorazioni frutteranno molto bene, non solo agli interessi del Lusardi, ma altresì alla piccola colonia di italiani che si trova sul territorio siamese. Il Lusardi ha promesso che manderà presto sue notizie.

***

Il conte Salimbeni, l'intrepido esploratore dell'Abissinia e del Goggiam, si prepara anche lui a ritornare nei paesi dove ha saputo tener così alto il prestigio del nome italiano.

Il progetto ch'egli ha presentato al Governo, coll'appoggio della Società Geografica, è stato giudicato degno di essere incoraggiato moralmente e materialmente.

Si tratta di un principio di colonizzazione pratica e modesta, fatta a puro scopo industriale e commerciale, senza apparato militare, nè pompa ufficiali, l'iniziativa di un gruppo di gente robusta, disposta ad affrontare qualunque fatica e nello stesso tempo non ansiosa di subiti guadagni, che, sotto la direzione del Salimbeni, eseguirà nel Goggiam alcune di quelle opere pubbliche per le quali il Salimbeni ha saputo ingraziarsi appo la Corte goggiamese, ottenendo in compenso stabili sedi e protezione per l'impianto di fattorie.

La spedizione Salimbeni — come ho detto — sarà di pochi individui, condizione quasi indispensabile per non dar troppo nell'occhio e non svegliare la gelosia popolazioni di natura diffidente, inutili sospetti. Essa sarà approvvigionata di tutto il necessario per agevolare il còmpito degli intraprenditori.

Il ministro degli esteri, conte Robilant, non nasconde, a quanti gliene parlano, com'egli sia convinto che con queste iniziative di coloni privati, assai più che cogli apparati della coloniale militari, l'Italia può sperare di acquistare influenza e fortuna sul Continente Nero.

***

Lo stesso ministro non rifiuterà il suo appoggio per la spedizione Franzoj appena questi abbia presentato un progetto definitivo. Anzi, a questo proposito sarebbe bene che il Comitato piemontese promotore si affrettasse ad approfittare delle buone intenzioni che in questo momento predominano alla Consulta.

***

Il conte Antonelli è atteso da un giorno all'altro. Anche questo è uno dei viaggiatori italiani che è riuscito a fare assai bene i proprii interessi e ad allargare nello stesso tempo l'influenza italiana in Africa. L'Antonelli ha iniziato oramai nello Scioa un commercio attivissimo e che occupa, oltre a lui, un buon numero di altri italiani. Allo Scioa la preponderanza italiana vince qualunque altra concorrenza forestiera; il re Menelik ha spesso la sua Corte a molti suoi italiani, e, com'è naturale, dopo la sua Corte, anche parecchi altri altolocati del paese hanno sentito il bisogno di un po' di italianizzamento. È probabile che l'Antonelli venga in Italia con due o tre giovani appartenenti ad alte famiglie scioaensi, le quali mandano i loro rampolli ad educarsi nei nostri collegi. Ben vengano quelle speranze africane!

Pubblicazione d'attualità.

Note alle leggi sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, per l'avvocato Edoardo Bellono. — 1 vol. in-8°, L. 4.

VITA FIORENTINA.

Politica, mezzo e conference. Libri nuovi.

29 marzo.

(Bx) — Di politica qui nessuno discorre la più o meno probabile eventualità di prossime elezioni generali ha commesso soltanto i caporali del partito radicale, che hanno dichiarato essere pronti a prendere le armi, ma che in Firenze e nella provincia non hanno seguito e non seguiranno nessuno coraggioso infuori... di se stessi.

Si discorre piuttosto di una fra le più belle ragazze fiorentine, nipote del Municchi, procuratore generale a Milano, che non solo fu ammirata nella società milanese, ma ha concluso felicemente il Carnevalone presso le sue trovando così un fidanzato.

Si discorre parecchio di guerra... ma di guerre antiche; al Circolo Filologico l'avv. Marcotti ha fatto una lettura sopra *Un volontario italiano del seicento*, descrivendo con documenti inediti la guerra di quell'epoca in Ungheria contro il Turco; il colonnello Bartolini ne ha fatto un'altra sul a *Battaglia di Campaldino*. Le riunioni settimanali al circolo Filologico durano da novembre a maggio, e quest'anno saranno chiuse, senza dubbio, splendidamente, da Enrico Nencioni, che discorrerà dei *Poeti inglesi in Toscana*, argomento da lui prediletto.

***

Poi ci abbiamo i libri nuovi, freschi di stampa e luccicanti.

I fratelli Barbèra, nel loro classico formato, hanno messo fuori un'antologia di *Poesie Veneziane* scelte e illustrate da quell'egregio Raffaello Barbiera, di cui la *Letteraria* vesta e ha recentemente lodato le poesie originali italiane. Studioso e diligentissimo, il Barbiera è maestro nell'utile compito di presentare al pubblico la buona roba d'altri; la sua edizione di *Carlo Porta* è eccellente per giudizio ormai universale, e credo verrà accolta con egual favore la sua antologia veneziana, preceduta da una soddisfacente prefazione. In essa sono raccolti i saggi migliori della mura veneziana dal principio del secolo XVI fino ad oggi; vi figurano fra i nomi generalmente noti i due Gozzi, il Goldoni, il Foscarini, il Dall'Ongaro, la Fusinato, il Bolto, ma la più larga parte è fatta al Buffo, al Labia, al Gritti, al Lamberti, al Buratti, pleiade satirica che comprende e rappresenta la vita veneziana dalla decadenza, dal principio del secolo passato allo stabilirsi del dominio austriaco; vi predomina quindi, condito da una dissimulata malinconia, l'epicureismo voluttuoso. Ed è da encomiare il Barbiera che ha saputo scegliere la modo da dare una giusta idea dell'ispirazione di ciascun poeta, pure evitando la labirintite. Impresa difficile, specie colle poesie di Giorgio Baffo.

In prosa e nel formato diamante gli stessi Barbèra hanno pubblicato un'antologia manziniana. Un signore Emiliano, il conte Pietro di Collored, occupa sapientemente i suoi ozi raccogliendo e ordinando in forma di manuale alfabetico i più notevoli pensieri di scrittori italiani che hanno avuto grande influenza sulla cultura e sulla politica italiana in questo secolo.

Già due volumetti da *Ugo Foscolo* e dal *Guerrazzi* ottennero un favore così deciso presso il pubblico intelligente da incoraggiare il Collored a quinto suo terzo: *Dio, patria, umanità*; pensieri e giudizi raccolti dagli scritti di Giuseppe Mazzini. Sono tre lavori altamente educativi.

È utilissima, perchè compilata con discernimento e con chiarezza, trovo la *Cronologia della Storia d'Italia* del tarantino Costanzo Rinaudo; è questo il terzo libretto di quella nuova *Biblioteca del popolo italiano* di cui vi ho scritto altre volte, e a cui godo di potervi dire che è ormai assicurato l'incoraggiante fondamento d'una estesa diffusione.

***

È poi imminente la comparsa di una *Firenze elegante* o *Salotti fiorentini*; non sono sicuro del titolo, quantunque abbia letto le bozze, ma sono sicuro che il libro sarà accolto con molto favore a Firenze e in tutta la buona società italiana. L'autore, Gualardo Gabardi, è ben conosciuto nel mondo che si diverte, nel mondo della critica musicale, nel mondo letterario e nel mondo giornalistico. Sulla società fiorentina aveva scritto con successo nella *Cronaca Bizantina* di Sommaruga e in altri giornali (*Figaro*, *Fanfulla*, ecc.). Ora ha richiamato al cesto le impressioni comunicate ai fogli volanti, le ha rifatte e coordinate in modo che serbano la freschezza del *fil per fil*, ma sono sostanzialmente completo e ben ponderate e lavorate con quell'amore che occorre per la dignità di un volume.

Sono cose vere, perchè prese dal vero con acutezza di spirito da un uomo che ha vissuto e vive nei *salotti* e nei *salons*: qua e là sono pensate e scritte in forma franco-italiana; e sta benissimo, giacchè la memoria o distintissima colonia estera va sempre più scomparendo nei salotti fiorentini, anzi in tutto il mondo, l'uniformità internazionale di intonazione francese.

Accontentandoci di pensare che, volendo, saprebbe essere malizioso, il Gabardi non lederebbe tutte si sentono dalle facili mal gaità del maldicente; evita lo scandalo e tace molte cose anche generalmente note, che farebbero la gioia delle cattive lingue a cui fossero ancora sconosciute. Ma fra i ritratti, gli aneddoti, i ricordi storici, le brevi descrizioni, il libro, ve lo garantisco, riesce molto piacevole e interessante a tutti quelli che godono di conoscere il mondo elegante nella sua eterna realtà.

ESTERO

LETTERE VIENNESI.

La discussione del bilancio — Nuove minaccie di sciopero religioso in Boemia — Un principe clericale e la questione sociale — Un principe greco e la storia dei suoi debiti — Un principe ungherese in tutela.

29 marzo.

(Bx) — Da un po' di giorni è incominciata la discussione del bilancio, vale a dire una discussione in cui si parla di tutto fuori che del bilancio. Vi si discorre invece quasi sempre di conflitti di nazionalità e di lingue; gli Czechi si lagnano delle prepotenze dei Tedeschi, ed i Tedeschi si lagnano delle prepotenze degli Czechi; questi invecano, con più o meno di circonlocuzioni parolaie, una vera e propria autonomia; quelli ripetono che a loro spetta, come alla razza più colta e progredita, l'egemonia della Cisleitania. Per gli Czechi, il luogotenente di Praga, barone Krauz, (quel medesimo ch'era auditore a Mantova al tempo del processo Castellazzo), è la perla dei funzionari, la incarnazione più perfetta della imparzialità; pei Tedeschi è, per lo meno, ciò che di più in alto si può immaginare come funzionario, e un degno fattore della prepotenza czecha. Tutto ciò che a' vostri lettori basta di conoscere così sulle grandi, tanto per avere un'idea sull'andamento della politica interna e delle discussioni parlamentari ne' miei dintorni.

Ma i vostri lettori si ricorderanno pure di una minaccia fatta più d'una volta, per l'addietro, da un deputato di cui detti loro uno schizzo: il fiero Knotz di Leipa. « Badate — ebbe egli a dire — che la nostra pazienza non venga un giorno a mancare. Noi siamo angustiati, non solo dal fatto che il Governo ci abbandona alla mercè degli Czechi, ma anche da ciò che il clero cattolico tedesco sembra disposto ogni avversari per combattere le nostre legittime rivendicazioni. Ora potrebbe pur darsi che un giorno il senso dell'onore nazionale offeso avesse a mostrarsi più forte del vincolo della fede. »

Nell'attuale discussione del bilancio, un altro deputato — lo Hellerich — ripetè la medesima minaccia col medesimo ragionamento per preambolo, e col ricordare che il cattolicismo fu portato col ferro e col fuoco fra i Tedeschi di Boemia. Aggiunse che una conversione in massima di quei cattolici al dogma dell'Hussarismo e al protestantismo sarebbe già avvenuta, se non costasse troppo. Il Vaticano si dunque a qual partito appigliarsi; o dà ordine a' suoi fedeli e a' suoi preti di abbandonare gli Czechi o di agitare a pro della causa nazionale tedesca in Boemia, e si rassegni a veder diminuito il suo gregge da quelle parti.

***

Una nota elevata, per quanto calma e liberale e ad Italiani, fu portata nella discussione del bilancio dal principe Alois Liechtenstein, due grande è un conservatore ed un clericale della più bell'acqua, ma è un uomo di bell'ingegno, di buona coltura e di simpatiche parole. Credendo sua missione di aver a combattere il diavolo, ne usa le armi; scende in lizza contro il liberalismo, contro ciò che è « spirito » nel portato de' tempi nuovi e delle nuove correnti storiche, ma non si mette già in capo di rinnegare i fatti accaduti e quelli che inevitabilmente succederanno. Capirete che è curioso sentire un principe Liechtenstein proclamare « grande idea » l'idea nazionale e celebrarne i portenti. « L'idea nazionale — egli disse ieri — è un'idea grande e commovitrice del mondo, essa ha abbattuto troni vecchi ed eretto troni nuovi; ha fondato e distrutto imperi; ha passeggiato per tutta l'Europa di trionfo in trionfo e lasciato dovunque monumenti durevoli delle sue vittorie. » Però — aggiunse — « aumentano di giorno in giorno gli indizi che il movimento ha già superato il suo punto culminante, e ch'è da sperare che la sua intensità diminuisca » per molte ragioni, una delle quali, e la più importante, « che nella storia del mondo non è mai accaduto che due grandi idee in una volta dominassero lo spirito degli uomini; « ora « la questione sociale — continuò il principe — batte così insistentemente alle nostre porte, che non potremo più a lungo tenergliele chiuse. »

Sono due verità, come vedete, che valgono per qualunque punto di vista. « Fra dieci anni — aggiunse — la questione delle riforme sociali richiamerà tutta la nostra attenzione. Già nel mondo degli operai un processo chimico va compiendosi con tale una pienezza di forza, che deve esser sorvegliato e diretto. Fra dieci anni, si voglia o no, i Parlamenti d'Europa si trasformeranno in laboratorii sociali, in cui dovranno aver a fare con materie pericolose, ma pericolose. Dalla nostra avvedutezza e dalla nostra esperienza dipenderà che quegli elementi si amalgamino per formare dei bei cristalli o ci dispergano in cose senza forma. »

Non vi piacerà la ricetta speciale del principe, ricetta di un grande aristocratico conservatore ultra e clericale del pari; ma ve la riferisco per darvi una idea del socialismo dal punto di vista cattolico. « Noi siamo — disse il principe — prima cattolici, poi austriaci, quindi tedeschi. Nel non vogliamo, noi attestiamo anzi con orgoglio che nel centro sistema, il punto fermo, il punto centrale è costituito dal Cristianesimo. È appunto perchè siamo convinti dell'importanza fondamentale del Cristianesimo per il benessere dei popoli, noi non vogliamo accentuarci ch'esso stia racchiuso fra le vôlte semibuie delle cattedrali, ma lo porteremo coraggiosamente fuori, all'aria libera, nelle leggi dello Stato, nelle istituzioni sociali. Su fondamento cristiano verremo assolendo la organizzazione della società, il diritto dei lavoratori e delle classi, e l'educazione della gioventù. »

Idee, come vedete, che si possono rifiutare, ma che non si ha il diritto di declinare; più discutibili, a ogni modo, che i postulati del liberalismo dottrinario, che nega la gravità del male, e pretende curarlo coi cerotti del risparmio e della cooperazione.

***

Dei fatti di un altro principe continua ad occuparsi tutta Vienna. Ieri vi è stata la radunanza dei creditori pel fallimento Ypsilanti: cambiali ne furono presentate per meno un tre milioni, che si ridussero a meno di due, quando venne stabilita la massima che non contassero nulla i titoli firmati dal solo principe. Un *geldgeber*, Marco Spitzer, presentò cambiali per 880,000 fiorini; un altro creditore celeberrimo, Elia Acles, per 240,000. Quanti di questi danari avrà davvero veduto il principe, dacchè tutti sanno che gl'interessi favolosi dell'usura vengono computati nel capitale? Contro Skyick Hechales, e secondo alcuni, pare contro Spitzer verrà intentato processo.

Per dare un'idea di ciò che valesse moralmente questo principe turco-greco, il quale, divorando un patrimonio di milioni non suoi, lasciò quasi sul lastrico la famiglia, basta la storia di una sua partita col barone Springer. Una sera, trovandosi al « Jockey Club » gli Ypsilanti invitò quel signore alla corte. « Ma con voi non si può giuocar di danaro! » « Ebbene; gioco il mio possedimento di R... » « Ma i vostri possedimenti non tutti carichi d'ipoteche! » « Quello è libero! » « Ebbene, rimettiamo la partita a domani. » E lo Springer s'informò del come stavano davvero le cose, e seppe che quel tale possedimento era davvero libero d'ipoteche, e valeva, su per giù, un milione. Ypsilanti giocò il milione, e lo perdette. Si chiamano « cavalieri » soggettacci simili; ai nostri tempi si direbbero assai, se non come li chiamereste?

Un « cavaliere » di vecchia razza e dal buono al tempo antico era anche il principe Paolo Esterhazy. Fortunatamente, lo fermarono in tempo. Visto che scialacquava il patrimonio in pazzie, lo fecero interdire e lo affidarono ad un tutore, che, un po' alla volta, gli ha ricondotto i milioni di prima. Questo Esterhazy, in gara col principe di Galles, a un'asta di cavalli Tedeschi è, per lo meno, ciò che di più in alto si può immaginare come funzionario, e un degno fattore della prepotenza czecha. Tutto ciò che a' vostri lettori basta di conoscere così sulle grandi, tanto per avere un'idea sull'andamento della politica interna e delle discussioni parlamentari ne' miei dintorni.

Ma i vostri lettori si ricorderanno pure di una minaccia fatta più d'una volta, per l'addietro, da un deputato di cui detti loro uno schizzo: il fiero Knotz di Leipa. « Badate — ebbe egli a dire — che la nostra pazienza non venga un giorno a mancare. Noi siamo angustiati, non solo dal fatto che il Governo ci abbandona alla mercè degli Czechi, ma anche da ciò che il clero cattolico tedesco sembra disposto ogni avversari per combattere le nostre legittime rivendicazioni. Ora potrebbe pur darsi che un giorno il senso dell'onore nazionale offeso avesse a mostrarsi più forte del vincolo della fede. »

Nell'attuale discussione del bilancio, un altro deputato — lo Hellerich — ripetè la medesima minaccia col medesimo ragionamento per preambolo, e col ricordare che il cattolicismo fu portato col ferro e col fuoco fra i Tedeschi di Boemia. Aggiunse che una conversione in massima di quei cattolici al dogma dell'Hussarismo e al protestantismo sarebbe già avvenuta, se non costasse troppo. Il Vaticano si dunque a qual partito appigliarsi; o dà ordine a' suoi fedeli e a' suoi preti di abbandonare gli Czechi o di agitare a pro della causa nazionale tedesca in Boemia, e si rassegni a veder diminuito il suo gregge da quelle parti.

***

Una nota elevata, per quanto calma e liberale e ad Italiani, fu portata nella discussione del bilancio dal principe Alois Liechtenstein, due grande è un conservatore ed un clericale della più bell'acqua, ma è un uomo di bell'ingegno, di buona coltura e di simpatiche parole. Credendo sua missione di aver a combattere il diavolo, ne usa le armi; scende in lizza contro il liberalismo, contro ciò che è « spirito » nel portato de' tempi nuovi e delle nuove correnti storiche, ma non si mette già in capo di rinnegare i fatti accaduti e quelli che inevitabilmente succederanno. Capirete che è curioso sentire un principe Liechtenstein proclamare « grande idea » l'idea nazionale e celebrarne i portenti. « L'idea nazionale — egli disse ieri — è un'idea grande e commovitrice del mondo, essa ha abbattuto troni vecchi ed eretto troni nuovi; ha fondato e distrutto imperi; ha passeggiato per tutta l'Europa di trionfo in trionfo e lasciato dovunque monumenti durevoli delle sue vittorie. » Però — aggiunse — « aumentano di giorno in giorno gli indizi che il movimento ha già superato il suo punto culminante, e ch'è da sperare che la sua intensità diminuisca » per molte ragioni, una delle quali, e la più importante, « che nella storia del mondo non è mai accaduto che due grandi idee in una volta dominassero lo spirito degli uomini; « ora « la questione sociale — continuò il principe — batte così insistentemente alle nostre porte, che non potremo più a lungo tenergliele chiuse. »

Sono due verità, come vedete, che valgono per qualunque punto di vista. « Fra dieci anni — aggiunse — la questione delle riforme sociali richiamerà tutta la nostra attenzione. Già nel mondo degli operai un processo chimico va compiendosi con tale una pienezza di forza, che deve esser sorvegliato e diretto. Fra dieci anni, si voglia o no, i Parlamenti d'Europa si trasformeranno in laboratorii sociali, in cui dovranno aver a fare con materie pericolose, ma pericolose. Dalla nostra avvedutezza e dalla nostra esperienza dipenderà che quegli elementi si amalgamino per formare dei bei cristalli o ci dispergano in cose senza forma. »

Non vi piacerà la ricetta speciale del principe, ricetta di un grande aristocratico conservatore ultra e clericale del pari; ma ve la riferisco per darvi una idea del socialismo dal punto di vista cattolico. « Noi siamo — disse il principe — prima cattolici, poi austriaci, quindi tedeschi. Nel non vogliamo, noi attestiamo anzi con orgoglio che nel centro sistema, il punto fermo, il punto centrale è costituito dal Cristianesimo. È appunto perchè siamo convinti dell'importanza fondamentale del Cristianesimo per il benessere dei popoli, noi non vogliamo accentuarci ch'esso stia racchiuso fra le vôlte semibuie delle cattedrali, ma lo porteremo coraggiosamente fuori, all'aria libera, nelle leggi dello Stato, nelle istituzioni sociali. Su fondamento cristiano verremo assolendo la organizzazione della società, il diritto dei lavoratori e delle classi, e l'educazione della gioventù. »

Idee, come vedete, che si possono rifiutare, ma che non si ha il diritto di declinare; più discutibili, a ogni modo, che i postulati del liberalismo dottrinario, che nega la gravità del male, e pretende curarlo coi cerotti del risparmio e della cooperazione.

***

Dei fatti di un altro principe continua ad occuparsi tutta Vienna. Ieri vi è stata la radunanza dei creditori pel fallimento Ypsilanti: cambiali ne furono presentate per meno un tre milioni, che si ridussero a meno di due, quando venne stabilita la massima che non contassero nulla i titoli firmati dal solo principe. Un *geldgeber*, Marco Spitzer, presentò cambiali per 880,000 fiorini; un altro creditore celeberrimo, Elia Acles, per 240,000. Quanti di questi danari avrà davvero veduto il principe, dacchè tutti sanno che gl'interessi favolosi dell'usura vengono computati nel capitale? Contro Skyick Hechales, e secondo alcuni, pare contro Spitzer verrà intentato processo.

Per dare un'idea di ciò che valesse moralmente questo principe turco-greco, il quale, divorando un patrimonio di milioni non suoi, lasciò quasi sul lastrico la famiglia, basta la storia di una sua partita col barone Springer. Una sera, trovandosi al « Jockey Club » gli Ypsilanti invitò quel signore alla corte. « Ma con voi non si può giuocar di danaro! » « Ebbene; gioco il mio possedimento di R... » « Ma i vostri possedimenti non tutti carichi d'ipoteche! » « Quello è libero! » « Ebbene, rimettiamo la partita a domani. » E lo Springer s'informò del come stavano davvero le cose, e seppe che quel tale possedimento era davvero libero d'ipoteche, e valeva, su per giù, un milione. Ypsilanti giocò il milione, e lo perdette. Si chiamano « cavalieri » soggettacci simili; ai nostri tempi si direbbero assai, se non come li chiamereste?

Un « cavaliere » di vecchia razza e dal buono al tempo antico era anche il principe Paolo Esterhazy. Fortunatamente, lo fermarono in tempo. Visto che scialacquava il patrimonio in pazzie, lo fecero interdire e lo affidarono ad un tutore, che, un po' alla volta, gli ha ricondotto i milioni di prima. Questo Esterhazy, in gara col principe di Galles, a un'asta di cavalli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

Il sogno di Gabriella

DELLA

CONTESSA M. CASTELLANA-ACQUAVIVA

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Ella si tacque però. Quell'anima valorosa, che aveva conosciuto per tempo le avversità, sapeva rinchiudere in sè le sue angosce. Ella risparmiò a Marcello e alle sue eccellenti amiche quella nuova tristezza. Ma il dottore, che seguiva con interesse affettuoso la convalescenza di Gabriella, si meravigliò del suo abbattimento improvviso. Consigliò un cambiamento d'aria, qualche mese in campagna. Il maestro interrogò la pupilla. L'idea di trovarsi in un ambiente nuovo parve sorriderle. Le damigelle Eckhardt dichiararono che avrebbero seguito Gabriella. Marcello chiese qualche giorno per organizzare ogni cosa. Conosceva al Vomero, su quella ridente collina che domina Napoli, una graziosa villetta fatta costruire e mobiliare da un ricco inglese. La casa, piccola ma elegante, posta nel più bel sito del mondo, si innalzava in mezzo ad un magnifico giardino. Marcello la prese in affitto per sei mesi, e un mattino dei primi giorni di maggio partirono da Napoli. Gabriella visitò con interesse quella deliziosa solitudine. Era un tempo ammirabile. I grandi ippocastani dispiegavano al sole i loro larghi ventagli verdi orlati di pennacchi bianchi come la neve. Le rose aperte imbalsamavano l'aria. Dal terrazzo a balaustra di marmo bianco, contraggiato dai rami scuri dei pini, potevasi vedere in lontananza il mare sereno e calmo come un gran lago; il Vesuvio, dal quale elevavasi lentamente verso il cielo una colonna di fumo, e, da' suoi piedi fino alla punta di Posillipo, la città, di cui la gran voce confusa saliva come un mormorio a quelle alture tranquille.

— È bello! — disse finalmente Gabriella. E colla brezza profumata che sollevava i suoi capelli, ella sentì il suo cuore dilatarsi e una vita nuova circolare nelle sue vene.

scoperò un « puro sangue » per una in Inghilterra, [illegible] « Giannetta » le uccise subito [illegible] favolosa, e poi [illegible] il gran magnate non dopo con un colpo di pistola. [illegible] può più permettersi di questi lussi; [illegible] tutela è rigorosa e lo dimostra stecchetto con quattro mesi di Regina e lo diano a stecchetto con quattro mesi di Regina all'anno, per le sue minute spese. Di più non hanno un soldo.

Son patrimoni, è vero? E in Ungheria si viaggia per giornate intere e tutto quello che si vede a perdita d'occhio è proprietà Esterhazy; e il castello di Rosenstadt può ben rivaleggiare con Schönbrunn e con Luxemburg!

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Congresso di chirurgia. — Il 19 prossimo aprile avrà luogo in Roma la terza riunione della Società italiana di chirurgia.

MILANO.

Esposizione internazionale di apparecchi per la meccanizzazione e panificazione. — Il Comitato promotore dell'Esposizione internazionale di meccanismi e panificazione ha stabilito la sede provvisoria del Comitato in via Unione, 9, Milano, e che i signori industriali e tutti gli interessati possono dirigersi per avere le modelle per l'ammissione all'Esposizione stessa, e per avere tutti quegli schiarimenti che volessero avere.

Il Comitato è sempre pronto a fornire, a quanti gliu richiederanno, tutte le indicazioni riguardanti questa prima Esposizione internazionale speciale.

COMUNE.

I terremoti. — Scrive l'*Assicurazione*:

« A Marano Marchesato il terremoto ha prodotto un danno che oltrepassa le 200 000 lire. A Rende, senza ingente danno del valore artistico delle chiese, arrivi mente danneggiate in completamente distrutte, il danno si fa ascendere a L. 100,000.

« Il calcolo che una sola chiesa abbia avuto il danno di più di 200,000 lire. »

ESTERO.

SVIZZERA.

Notaio arrestato a Berna. — Bolsiger, notaio del più elevati a Berna, fu arrestato per ordine di lunedì.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 28 marzo

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — La penultima rappresentazione del *Puritani* ha ottenuto ieri sera le stesse lodi e accoglienze delle altre volte.

La signora Mansour, che interpreta la parte di Elvira, piace sempre ed è ben secondata dal Rubinato e dal Darwil.

Il nuovo tenore sig. Lanfredi Carlo, che succede al Lombardi, fece buona impressione. Egli ha voce aggradevole, canta con passione e riesce di tanto in tanto a farsi applaudire. Il Lanfredi è giovanissimo e non cantò che in due teatri.

Farà carriera se continuerà a studiare.

*** Teatro Carignano.** — Per questa volta il bravo Novelli l'ha sbigliata. *Mia moglie non ha abito*, commedia in 3 atti di Bunsach e Delpit, non incontrava proprio l'onore di essere tradotta in italiano; la valentia degli artisti, l'affiatamento, la serenità, l'impegno con cui recitarono sino all'ultima scena, dinanzi ad un pubblico ostile, non valsero a salvare quella disgraziata farsaccia da una completa caduta.

E, si badi bene, l'idea prima del lavoro non era cattiva.

Un giovinotto che ha sprecato gli anni ed i danari nelle *coccottes* di Parigi, piglia in moglie una fanciulla della provincia, ricca, bella, buona, ingenua e la trova scipita tanto da nulla desiderar più ardentemente di poter passare ancora una serata a Parigi nelle antiche amanze. E vi torna, e s'avvede che gli artifizi non valgono la naturalezza, che il bel colore fatto dalla natura e dallo zelante la vince di gran lunga su tutti i belletti dei profumieri, che una parola ingenua ha malodia cento volte più dolce della ragionate, e la brava torna pentito da sua moglie.

Ma a che servì la buona idea, se gli sforzi riuniti dai due autori non erano rivolti ad altro che a mandarla a male nel peggior modo possibile? Il pubblico cominciò ad impazientirsi sin dal primo atto, e scorsero gravi contrasti fra quelli che fischiavano e quelli ai parve che per lo meno le fischiate fossero premature. Ma nel secondo atto questi ultimi cessarono da ogni resistenza e il terzo compì la caduta.

L'esito della commedia nuova rappresentata ieri a sera ha un significato che importa notare. Il gusto per le *pochades* si spiega facilmente, ma è per sempre una tendenza malata; ora, guai ad incalzare troppo per quella via! D'un tratto scatta la reazione, e il pubblico colle sibilanti disapprovazioni mostra che, se è disposto ad accettar molto, s'impunta a non c'è più verso di fargli dire di sì quando si passa un certo limite.

Fu ottima idea quella del Novelli di attenersi ad un repertorio comico, rispondente al suo ingegno di artista e alla formazione della sua Compagnia; per molti non lo guasti, sta bene *Il deputato di Bomarzo*, si può tollerare *Il prefetto di Mombrisson*, ma *Mia moglie non ha abito* è un troppo: questa proprio non ci voleva.

*** Arena Torinese.** — Oggi, alle ore 4 pom., la Compagnia diretta dall'attore Vincenzo Udina, che tiene attualmente le scene del Balbo, rappresenterà (tempo permettendolo) il grandioso dramma: *L'Africana*.

*** Esperimenti drammatici della Scuola Maffatti.** — Il secondo esperimento drammatico della allieve e degli allievi della signora Maffatti avrà luogo domani sera, lunedì, al teatro Scribe, col seguente programma:

La cieca di Sorrento, dramma in 4 atti, di Enrico Montecorboli.

Dopo il primo atto, la giovinetta Clelia Garruna declamo la poesia di Arnaldo Fusinato: *Le due madri*.

*** La Giandujeide al D'Angennes.** — Il bravo Lupi ha cominciato al teatro D'Angennes la riproduzione della *Giandujeide*, che piacque tanto lo scorso carnevale alle feste di Gianduja.

*** La Luisa Cognetti a Berlino e Dresda.** — La pianista Luisa Cognetti si trova ora a Milano, reduce da un giro artistico a Berlino e a Dresda.

In entrambe queste città la gentile e valente pianista ha sollevato veri entusiasmi suonando in concerti di Corte.

Le facoltose regnanti, che amministrano il concerto, espressero alla coraggia pianista nei modi più lusinghieri la loro ammirazione.

A Dresda, anzi, il re di Sassonia chiese alla Cognetti che gli volesse ripetere lo *studio* di Rubinstein, nel quale era entusiasta.

È facile che fra breve la Cognetti faccia una gita a Torino.

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste:

« All'Armonia la famosa Compagnia francese di operette, reduce dall'Egitto, non ha dato che una sola ed unica rappresentazione, col bell'esito che conoscete, quindi si scioise. Il console francese provvederà al rimpatrio dei sudditi francesi, e il console italiano provvederà a qui disgraziati artisti italiani.

« Il teatro venne chiuso e gli abbonati hanno la soluzione di non ricuperare neppure un quattrino.

« Se l'Armonia piange, il Filodrammatico non ride. La Compagnia Zerri-Boetti è venuta a Trieste con un repertorio tanto succido che il pubblico preferisce passeggiare per le vie piuttosto che subire certi *pièces* che non si digeriscono più. È da meravigliarsi che ci siano ancora le panche... quelle infallibilissime panche che si muoverebbero se lo potessero.

« Tutte le risorse, tutte le speranze della Compagnia erano rivolte alla *Teodora*, spettacolo coreografico con musica, luce elettrica, mezzi nuovi, vestiari sfolgoranti, scalo comparse e... parole di Vittoriano Sardou. Il dramma in 7 atti si rappresentò venerdì al Politeama Rossetti. I prezzi vennero aumentati per la solennità straordinaria. Dei libretti, degli ottici, dei fiorai, non si vede altro che ritratti di Teodora e Giuliniano, scene di Teodora, situazioni *dans*... Figuratevi se il buon pubblico di Trieste vorrà mancare a questo spettacolo bizantino, strombazzato da una *réclame* più bizantina ancora.

« Vi informerò dell'esito, tanto più che mi si dice che la signora Boetti-Valvassura, attrice molto intelligente, in questo dramma *emerge* in modo straordinario.

« Anche quest'anno la Società della Beneficenza italiana darà un grandioso concerto a mezza quaresima. Si parla di dare il quarto atto degli *Ugonotti* con la signora D'Angeri-Galeazzi e un celebre tenore. Non c'è però nulla di stabilito. »

CRONACA

Domenica, 28 marzo

Consiglio comunale di Torino.

Ecco la materia all'ordine del giorno per la sessione primaverile che si apre lunedì prossimo, alle ore 8 pom.:

Comunicazioni del sindaco.

Liste elettorali politiche — Approvazione.

Liste elettorali amministrative — Approvazione.

Liste elettorali commerciali — Approvazione.

Pacchiotti prof. senatore Giacinto — Donazione della rendita annua di L. 1500 pel conferimento di tre premi a studenti di medicina e chirurgia della Regia Università di Torino.

Roy Carlo — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Tedros cav. Alessandro Vita — Legato di L. 6000 — Amministrazione del Municipio all'Ospedale di San Giovanni Battista.

Istituto Benefica — Alienazione di stabili in Lucento.

Istituto Benefica — Bilancio preventivo per l'esercizio 1886.

Conferma della soppressione di via Cesaveri — Apertura di via dal corso Regina Margherita alla strada del Marocco — Traslazione colla Società Italiana del gas.

Marazzi lungo Po — Costruzione della scalea di fronte a via dei Mille — Collocamento del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Società Torinese di tramvia e ferrovie economiche — Convenzione.

Mole Antonielliana nell'isolato Santa Chiara — Compimento interno — Pivieri di spese dei fondi materiali di scavo.

Croce Giovanni — Occupazione di terreni per la sistemazione del corso Brescia e della via Assisi.

Strada vicinale detta del Frassino a Reaglie — Costituzione degli stanti in Consorzio.

Bologna ing. Luigi ed Avondo cav. Vittorio — Istanza per perpetuazione di ipoteca.

Magazzini generali (*Docks*) — Conto consuntivo dell'esercizio 1885 e bilancio preventivo per l'esercizio 1886.

Tesoriere civico — Cauzione in obbligazioni della Città di Torino.

Regolamento d'igiene — Appendice — Norme per riconoscere il latte puro da quello sofisticato.

Gastaldetti-Vallino Carolina — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Bab Francesco e Gianotti Giuseppe — Acquisto di terreno formante gratta e spunta del canale Michelotti.

Apertura e sistemazione di via — Elenco.

Costruzione di quattro edicole per vendita di giornali — Spesa di L. 4000 coi fondi materiali di cassa.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e termini dell'art. 94 della legge comunale:

I. Perseglio avv. Luigi — Lite relativa allo demolizione opere di rimaneggio — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

II. Giambone Giorgio, ex-ricevitore daziario — Ovinolo di malleveria — Consenso.

III. Strada della Pellerina — Allargamento — Accettazione d'offerta della Società Torinese per latterizi e costruzioni.

IV. Bodi Luigia nata Gallo — Cessione di terreni per ampliazione del Camposanto generale.

V. Regio Ospizio generale di Carità — Lite contro la Regia Finanza in ordine alla tassabilità di consegne municipali — Autorizzazione al sindaco d'intervenire nel giudizio.

VI. Ferrovia di Superga — Assenso a cessione di concorso governativo e domanda d'iscrizione in 1ª categoria del prolungamento della ferrovia da Sassi alla barriera di Vanchiglia.

VII. Piano d'ingrandimento nella regione Campesanto — Opposizione della Società anonima dei conciatori del gas-luce.

VIII. Consolo Eredi — Restrizione d'ipoteca inscritta a garanzia del pagamento d'annualità consortile.

IX. Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile nei procedimenti contravvenzionali per opere edilizie contro i signori: Negretti Francesco — Gallo Carlo — D'Harcourt conte Giuseppe — Zanni Anna vedova Amatteis — Perino geometra Modesto — Ravej Luigi.

Seduta privata.

Commissione amministrativa del Consorzio universitario — Nomina di un rappresentante del Municipio in surrogazione del comm. senatore Nicomede Bianchi.

Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale Umberto I — Nomina di un rappresentante del Municipio in surrogazione del comm. senatore Nicomede Bianchi.

Consiglio provinciale scolastico — Nomina di un rappresentante del Municipio in surrogazione del comm. senatore Nicomede Bianchi.

Formazione di terna per la nomina del vice-conciliatore per la sezione Moncenisio.

Personale impiegati — Provvedimenti.

Personale insegnanti — Cessazione dal servizio a conferma.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sue adunanze 25 marzo 1886.

Mandi propone al Consiglio comunale:

1° Il concorso nella spesa pel monumento da erigersi in Torino, per cura d'un Comitato promotore, a perenne ricordo della spedizione in Crimea;

2° Di autorizzare, in difetto di apposita iscrizione in bilancio, il prelevamento, sui fondi materiali di cassa, della somma occorrente alla sistemazione della strada comunale di Reviglasco, tra la parrocchia di San Vito e la villa Garda.

Esaminato il progetto per la costruzione del nuovo Istituto fisico e d'igiene sperimentale della regia Università di Torino, approvò le raccomandazioni fatte in merito dalla Commissione d'ornato.

Approvò i contratti intesi coi proprietari dell'isolato S. Vittorio per l'allargamento, secondo il piano di risanamento, della via San Francesco d'Assisi presso la via Santa Teresa, e per la simultanea apertura del primo tratto della via diagonale.

Sottoscrisse per un ricordo marmoreo che la città di Reggio Emilia intende elevare alla memoria di Nicomede Bianchi.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale per lo sgombro di parte di casa non ancora abitabile in causa della recentissima sua costruzione.

Valendosi dei fondi all'uopo inscritti in bilancio, ordinò la costruzione di quattro nuovi padiglioni di utilità pubblica, da collocarsi sulla piazzetta S. Michele, tra la piazza Solferino ed il giardino della Cernaia, sul piazzale del Camposanto generale ed alla Barriera di Lanzo.

Approvò il progetto d'ampliazione del Cimitero della borgata della Madonna del Pilone.

Mandò eseguire, a maggior comodità del pubblico, l'acciamento di locali al piano terreno del Palazzo Civico, verso la via Corte d'Appello, per trasferirvi l'Ufficio di leva, ora col simbolo al 3° piano.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa sui cani per l'anno 1886, comprendente 1967 articoli, per l'importo complessivo di L. 31,064.

Conchiuse l'affittamento dei locali occorrenti alle stabilimenti d'una nuova stazione d'agenti di sicurezza pubblica in Borgo San Secondo, sull'angolo delle via Giobert e Valeggio.

Provvide all'affittamento di quattro edicole per la vendita di giornali situate sulla piazza San Carlo di fronte alla Questura, la piazza Emanuele Filiberto e sopra la piazza Castello in capo alle via Roma e Po.

Trattò inoltre di 29 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

« La demolizione del *Ciabot*. — Povero *Ciabot!* Dopo aver raccolto nelle sue mura di tela e carta i membri del Comitato della feste carnevalesche, sedenti quasi in permanenza per deliberare il programma delle feste, dopo aver formato oggetto, se non di ammirazione, per lo meno di curiosità per i Torinesi e pei convenuti dalla provincia, dopo aver visti i bei giorni del ricevimento delle maschere e della baronata carnevalesca, anche per lui è suonata l'ultima ora, l'ora dello sventramento.

Così come caddero gli idoli del tempio bagolo che si vedono ridotti in polvere sotto l'atrio del palazzo Carignano dietro gli alti e robusti cancelli, anche il *Ciabot* si va smantellando, va scomparendo a mezzino e mezzino. *Sic transit gloria mundi*, come dice il verso lamartiniano, però la modesta dimora di Gianduja rimarrà ancora a lungo nella memoria dei Torinesi in grazia delle numerose riproduzioni in pittura, fotografia, ecc., e specialmente perchè ad essa va unito il ricordo di uno dei meglio riusciti carnevali di questi anni.

« Trasferimento di ufficio postale. — Il direttore delle Poste notifica che a datare da domani, lunedì, l'ufficio succursale n. 4 viene trasferito da via Vanchiglia, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele I, p. 19, nuova Bricherasio, angolo via Bava.

« Per un attestato d'onore al Comitato di Gianduja. — (7ª lista). — Cucciola Pietro, L. 5 — Franchi Domenico, 3 — Gioia Luigi, 3 — Barisa fratelli, 6 — Davico Luigi, 3 — Ferraris G., 1 50 — Lumello Giovanni, 1 — Lanclas Carlo, 1 — Calsia Nicola, 2 — Alba Carlo, 1 — Pietro Stevano di Giovanni, 1 — Pregna Giuseppe, 2 — Tiraboschi Francesco, 2 — Ravalchetti Giuseppe, 3 — Balma Carlo, 1 50 — Cancelotti Antonio, 1 50 — Rossi Giuseppe, 1 50 — Grumo fratelli, 2 — Davico Vincenzo, 3 — Goria Guido, 2 — Musso Federico, 1 — Sacconney Teodoro, 1.

« Nella Corona d'Italia. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad *Ufficiale*: Teologo cav. Bacchio Gio. Battista, vicario di Bagnolo.

A *Cavaliere*: Dott. Vinai Giuseppe, di Mondovì.

Palestrino Paolo, vice-presidente del Club Alpino in Torino.

Michelotti assessore Gio. Matteo, reliere del Collegio di Caluso.

Ghina Antonio, già delegato scolastico in Vico Canavese.

Falsetti Carlo, già professore nell'Istituto tecnico di Novara.

Dondana Antonio, professore nelle scuole tecniche di Torino.

Colla sac. Francesco, reggente del Collegio-convitto comunale di Cavour.

« Ospedale oftalmico ed infantile. — La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile ringrazia l'egregio signor cav. Luigi Martini, pretore urbano, dei sussidi (per transazioni di riconciliazione) da lui inviati all'Ospedale, giusta nell'anno 1885: 24 aprile L. 20 — 6 maggio L. 20 — 3 settembre L. 20 — 1886: 26 gennaio L. 15 — 10, 16, 18 e 20 marzo, conciliazione.

« Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Comizio fattaglioni mobilizzati già Guardie Nazionali. — Lunedì, 29 corrente, alle ore 7 1/2, assemblea generale.

« Oggetti di provenienza furtiva. — Presso la Questura centrale, in piazza S. Carlo, si trovano depositati più oggetti appresso descritti già stati impegnati a persona pregiudicata e che si ritengono di provenienza furtiva.

Chi avesse patito furti nel 1885 e nel corrente anno può presentarsi nel suddetto ufficio per la verificata opportuna.

1. Tre anelli d'oro, uno a fascia semplice, l'altro a nodo ed il terzo a quattro piccole verghe con rosa di piccole perle.

2. Una spilla a nodo d'oro con rubino.

3. Quattro bottoni d'oro a forma di nodo per camicia.

4. Una catenella d'oro lunga un metro e venti centimetri circa di forma moderna per orologio, da donna.

5. Un piccolo orologio d'oro da donna colla cassa posteriore smaltata in rosso ed un fiore con piccoli brillantini.

6. Un paio di piccoli orecchini d'oro a forma di fiorellino con piccola pietra rossa.

7. Tre orologi d'argento, uno a *remontoir* e due a cilindro, uno dei quali grosso portante incisa nella cassa posteriore una locomotiva.

8. Due piccoli medaglioni fatti a mano.

9. Un abitino di *velours* con guarnizione in pizzo.

10. Una veste intera da donna, nuova, a quadretti bianchi e neri.

11. Un abito completo da uomo, nuovo.

12. Un abito completo nuovo di lana color misto da uomo.

13. Un paio di calzoni nuovi rigati bianchi e neri.

14. Una mantellina e due sopraabiti di lana color misto.

15. Un *paletot* di panno nero con pellicia, da donna.

16. Uno scialle nuovo largo nero misto.

17. Un abito completo da uomo, nuovo, di lana mista, manifatturato da Luigi Mazzi, di Torino.

18. Un lungo *paletot* di lana, da uomo.

19. Una giacca di lana a quadretti color caffè.

20. Un paio calzoni di lana color caffè rigati.

21. Una gran quantità di biancheria, cioè: coperte da letto, lenzuoli, tovaglie, salviette, asciugamani, camicie da donna e da uomo, mutande, calze, fazzoletti e diversi ridocca.

22. Tre canovacce.

« Grave disgrazia. — Ieri, verso le 11 1/4 ant., un fanciullo d'anni 6, Giachino Giuseppe, abitante in via Mazzini, n. 43, p. 4°, sporgendo troppo il corpo in fuori dal balcone, cadde nel cortile rimanendo all'istante cadavere.

Il triste caso addolorò tutto il vicinato.

« Una vecchia conoscenza della Questura. — Ieri sera un tal P. Pietro, d'anni 50, vecchia conoscenza della Questura, incontrato nella via Vanchiglia tre donne, le urtò malignamente e tentava quindi cacciare loro le mani sotto le vesti.

Due guardie urbane, informate ed invitate dalli signori Gerino Enrico e Sesino Eugenio, arrestarono il P. e lo condussero in Questura, dove fu trattenuto.

« Le solite imprudenze. — Ieri certo Fariello Vincenzo, d'anni 70, cantante ambulante, volle discendere dalla tranvia a vapore proveniente da Carmagnola prima che la macchina fosse ferma; egli perdette (forse) l'equilibrio e cadde a terra riportando gravi contusioni alla gamba destra.

Due guardie urbane, con vettura, lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni dove fu ricoverato.

« Urtato da un cavallo. — Un carrettiere, per nome Marongo Francesco, d'anni 60, passando ieri sul corso Siccardi, fu urtato e gettato a terra dal proprio cavallo e riportò nella caduta frattura alla gamba sinistra. Una guardia urbana, con vettura pubblica, che passò un generoso sacerdote, fece trasportare il Marongo all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato. Il carro ed il cavallo vennero condotti al proprietario sig. Maffei da altri compagni del carrettiere.

« Mentre attendeva la visita medica. — Carla Bianco Anna, d'anni 30, attendeva ieri il suo turno per essere visitata dal medico di beneficenza della sezione municipale di Moncenisio. Ad un tratto la povera donna venne colta da grave malore e fu al dovere trasportare all'Ospedale Cottolengo.

« Ingiurie alle guardie. — Ieri venne condotto alla Questura certo R. Luigi, d'anni 62, il quale, essendo stato colto a soddisfare certi suoi bisogni in atto proibito, rispose parole ingiuriose ad una guardia urbana.

« Investimento. — Ieri via Roma certo Serra Pietro, d'anni 18, fu investito e gettato a terra dalla vettura pubblica n. 153, montata dal cocchiere Solitto Giovanni. Un signore, di cui non si conosce il nome, rialzò il poveretto e con altra vettura lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove si constatò che il male riportato era leggero. Poco dopo il fanciullo se ne andò da sè a casa, in piazza Emanuele Filiberto. Il cocchiere venne diffidato la contravvenzione da una guardia urbana.

« Arrestati. — Due individui, di cui 1 colpito da mandato di cattura per furto qualificato, 2 per questua, 2 per diserzioni, 1 contravventore alla sorveglianza, altro all'ammonizione e gli altri per risse e sospetti di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 28 marzo.

VITTORIO, ore 8. — *I Puritani*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera B). — *Il deputato di Bombignac* — *Condannissima*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Patria*.

ALFIERI, ore 8. — *Il Lampionaio di Napoli*.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La Vie a vie*.

BALBO, ore 8 1/2. — *Pietro Micca*, bozzetto. — *Don Desiderio disperato per causa di donne* (nuovo).

ARENA, ore 8. — *L'Africana*, dramma.

D'ANGENNES (Variazioni, ore 8 1/2. — *Ciabot*, *Bogo* e *Giandujeide*.

I cani giornali alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 il dramma rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 27 marzo 1886.

NASCITE 29: maschi 13, femmine 16.

MATRIMONI. — Bessone Enrico con Morlando Marianna — Gribaudo Gabriele Secondino con Festa Teresa vedova Ribetta — Nazzari di Calliano conte Paolo con Tornielli Petronilla — Torelli Giuseppe con Accardi Giuseppa.

MORTI. — Vigo Luigia, d'anni, 20, di Torino.

De Voreein conte Kruesin, id. 38, di Nizza M., 1° segr. Leg. Perino Caterina, id. 77, di Balangero, rentiera.

Rollino Antonio, id. 48, di Torino, impiegato.

Verna Giuseppe, id. 58, di Castelfranco, sarto.

Rollio Giuseppa n. Saurat, id. 52, di Nizza Mar., fruttiv.

Gagliasso Caterina, id. 72, di Marentino, serva.

Genitio Margherita, id. 20, di Furno di Ivrea.

Andreotto Brigida n. Denni, id. 72, di Monale, contadina

Bergagna Giacomo, id. 53, di Torino, mercante.

Lentano Gaudenzio, id. 55, di Giaveno, bracciante.

Galotto Angela nata Pilone, id. 73, di Torino, agiata.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 45, di cui a domicilio 2, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Bollettino internazionale meteorologico.* — Europa — 25 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione si modifica in generale lentamente. Il minimo barometrico dell'Atlantico trovasi oggi all'ovest delle Isole Britanniche; il barometro si è abbassato di 10mm. sulle Ebridi, ed i venti hanno girato verso il SSW sulle coste francesi dell'Oceano. Persistono le forti pressioni al centro d'Europa e della Russia, ed il massimo si è spostato verso il sud (Charkow 770 mm).

La temperatura aumenta quasi dappertutto.

Italia — 26 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente salito; ploggerelle all'estremo sud del continente, venti deboli del primo quadrante; temperatura leggermente diminuita qua e là. Stamane cielo sereno sull'alto e medio versante adriatico, nuvoloso altrove, venti deboli e freschi specialmente del primo quadrante. Barometro a 771mm. al NE, a 767 a Portoferraio e Malta. Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 25 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roccanda			Madrid	+14.2	+ 9.2
Stockholm	+ 4.0	— 2.0	Lisbona	+17.0	+12.0
Christiansund	+ 7.0	+ 2.0	Trieste	+13.0	+ 6.0
Copenaghen	+ 4.0	0.0	Venezia	+14.0	+ 5.9
Valenza	+12.8	+ 9.4	Milano	+10.2	+ 2.7
Yarmouth	+ 6.9	+ 3.9	Torino	+13.4	+ 3.0
Bruxelles	+19.1	+11.3	Moncalieri	+14.0	+ 6.6
Amburgo	+ 7.0	0.0	Genova	+17.2	+12.3
Cassel	+16.0	+ 5.0	Firenze	+20.6	+ 9.2
Breslavia	+ 5.0	— 2.0	Roma	+18.2	+10.0
Crescevia	+ 3.0	— 8.0	Napoli	+10.8	+ 9.9
Hermannstadt	+ 8.0	— 2.0	Cagliari	+21.0	+11.5
Vienna	+ 9.0	— 1.0	Palermo	+19.2	+ 4.8
Berna	+15.0	+ 0.4	Messina		
Parigi	+21.3	+ 9.7	Costantinopoli	+ 6.0	+ 2.0
Bordeaux	+21.0	+ 0.5	Algeri	+20.0	+12.0
Lione	+19.8	+10.0	Tunisi	+20.0	+12.0
Nizza	+17.0	+ 7.0	Biskra	+25.0	+ 5.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 marzo.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 747.4 3 pom. 745.8 9 pom. 746.3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+12.0 +17.8 +13.6

Tensione del vapore in millimetri:

7.7 7.4 7.7

Umidità relativa in centesimi:

56 47 54

Vento calma SW d. SW d.

Stato atmosferico:

s. p. s. s. p. s. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. +10.5, mass. +17.9.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 28: +8.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 29 marzo 1886.

Nascere del Sole 6.0 — Meridiano 0.24 — Tramonto 6.52.

Nascere della Luna 2.56 matt. — Meridiano 7.53 matt. — Tramonto 0.53 sera. — Giorno della Luna 24ª

Gazzettino d'affari.

Torino, 27 marzo.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Agrati Cesare di Ferdinando l'adunanza per concordato andò deserta.

— Nel fallimento di Massa Giuseppe l'attivo inventariato ammonta alla cifra di L. 17,329 53.

— Nel fallimento di A. Copasso e Comp. fu autorizzato il curatore a transigere le liti in corso.

— Nel fallimento di Minietti Giov. Batt. le contestazioni sui crediti saranno discusse all'udienza delli 6 p. v. aprile, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Garda Emanuele la chiusura della verifica avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom.

COMUNICATI COMMERCIALI. — *Società anonima italiana di miniere di rame e di disfizo-metallurgia* con sede a Torino. — Si avverte che il Consiglio d'amministrazione di questa Società, con sue deliberazioni delli 19 e 23 corrente mese, ha nominato ad amministratore delegato il sig. Sauer Giovanni, conferendogli tutti i poteri necessari per la rappresentanza e la firma della Società nei rapporti coi terzi.

Il sig. ing. Ernesto Badia, già direttore della nostra Società, a sensi dell'art. 21 dello statuto, cessa da detta carica, rimanendo incaricato esclusivamente della direzione tecnica degli stabilimenti.

BORSE e COMMERCIO

	27	26	27
	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	97 85	98 05 02	97 97
» » 3 p. %	97 92	98 03 03	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2216 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	936 —	— —	935 50
» Ferrovie Merid.	689 —	690 689 50	689 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	312 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	369 —	368 —
» Banco Milano	— —	240 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1151 50
» Banca Gen. Roma	— —	542 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1210-12	— —
» Lanif. Cambiaso	— —	322-23	— —
» Coton. Cantoni	— —	512-13	— —
» Società Subalpina	— —	417 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	93 40
Az. Raud. Mon. Firenze	— —	— —	— —
» Valisera Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 20	— —	25 08
» » lett.	25 24	— —	25 08
» Parigi - vista	100 12 17	— —	100 20
» » lett.	100 17 22	— —	— —

Firenze, 27

Mobiliare	900 60	Mobiliare	900 —
Lombarde	332 75	Austriache	333 50
Banca Anglo-Austriaca	317 —	Lombarde	303 —
Austriache	295 —	Cambio su Londra	20 33 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	98 — —
Napoleoni d'oro	9 08 5	Mediterranee	— — —
Argentoin Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— — —
Cambio su Parigi	49 97	Rendita Turca	15 —
Lire italiane	99 85	Prestito Russo	100 30
Cambio su Londra	25 05	Prestito ottom. Russo	93 10
Rendita Austriaca	80 —	Argent. per dieb.	203 —
Id.	80 35	Dopo Borsa	200 —
Unionbank	75 50	Id.	413 50
Rendita Austr. carta	315 50	Id.	203 —

Londra, 27

Consolidato inglese	100 5/16	Consolidato inglese	100 9/16
Rendita italiana	97 3/4	Rendita Italiana	97 —
Spagnuolo	17 11/16	Argento fine	46 3/4
Turco	14 13/16	Versamenti fatti alla Banca	— —
Egiziano del 1863	69 9/10	d'Inghil. L. ster.	— —

NUOVA YORK.	24 marzo	25 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 50 a 3 60	3 50 a 3 60
Prima disponib. dollari	0 92 1/8 k.	0 92 3/4 k.
Id. febbraio »	0 92 7/8 »	0 92 3/4 »
Id. marzo »	0 93 — »	0 93 1/4 »
Id. aprile »	0 93 — »	0 93 3/8 »
Id. di primav. »	0 95 — »	0 95 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	46 1/4	46 1/2

NB. Il dollaro vale fr. 5 35, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno valore piemontese. Lo scudo vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	25 marzo	26 marzo
Mese corrente	L. 21 25	L. 21 50
Aprile	» 21 25	» 21 50
Maggio-giugno	» 22 25	» 22 05
4 mesi da maggio	» 22 50	» 22 60
Luglio e agosto	» 23 00	» 23 00
	Mercato calmo	Mercato calmo

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, anemica e clorosa. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, lo rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie. 78

Ieri veniva improvvisamente rapito ai vivi

Giuseppe Gaude.

La famiglia, dolentata da cotanta perdita, compie il triste ufficio di partecipare ai parenti ed amici che i funerali avranno luogo domani, 29, in Cumiana, alle ore 6 pom. e 1145

Due fra le più antiche ed illustri famiglie della nobiltà piemontese sono immerse nel dolore e nel lutto per la crudele perdita della Contessa **Luigia Asinari di Bernezzo** *nata* **Morozzo della Rocca.** *La ottima gentildonna, in cui la nobiltà del cuore e dell'anima andava del pari con quella del sangue, lascia in tutti coloro che la conobbero e ne piangono la morte il più amaro rimpianto e l'ammirazione la più sincera per le sue virtù. Madre di famiglia esemplare ed affettuosissima, d'una bontà di cuore perfetta, sempre pronta a dimenticare se stessa per gli altri, modello di carità verso i bisognosi, la lunga di lei vita si può dire non abbia avuto che lo scopo di far il bene. E questo sia di qualche conforto all'immenso dolore delle figlie orbate di una madre adorata.* e 1151

Si prega le persone che fecero inscrivere sulla *Gazzetta Piemontese* del 23 marzo che la Famiglia **Tosco** invitava i parenti e amici alla sepoltura del fu **Tosco Martino**, a dichiarare il suo nome, poichè il sottoscritto, come fratello dell'estinto, di tanne stata la malattia, e ne conobbe solo la morte da una partecipazione a stampa; anzi si fece al che non fu neppure riconosciuto nelle disposizioni ultime del defunto, senza avere mai demeritato della stima del fratello.

Torino, 27 marzo.

Tosco Filippo.

Binocolo Universale Berry

per teatro e campagna, 6 lenti, gran portata, L.

Alessandro Lamarmora
ex
BERSAGLIERI
Quadro storico.
Tipografia EREDI BOTTA
via Orfane, 7, **Torino.**
Lire 1. C 1083

Incanto mobili.
Martedì, 30 corr. e successivi, alle ore solite, in *via Ospedale* n. 15, *piano nobile*, si esporranno in vendita diversi mobili, fra cui: Letto grande, cassettoni, toeletta e armadio in magano, due ribalte *sufferie* con tavoli, scansie, seggiolone e sedie, tavoli, pendole, candelabri, specchi, **pianoforte** verticale, oggetti diversi, utensili da cucina, il tutto e quanti compresi.
L'alloggio è d'affittare al prezzo.
C 1138 L'usc. V. ZAVARONI.

Incanto giudiziale.
Sabato 31 corr. e successivi, alle ore solite, **via Po, 24,** si venderanno in pubblico incanto le merci come oli, formaggi, sardelle, alici, cannello, merluzzo, salami e numerose altre derrate alimentari diverse, non che tutti i mobili arredanti il negozio da salumiere caduto nel fallimento di **Rosso Luigi.**
1111 *Il per. deleg.* CHIANTORE.

Liquidazione di mobili
Vendita con gran ribasso. Via Accademia Vecchia, n. 2, *Torino*. — Mobilio per salotto da L. 75 in più. 786

Alloggio d'angolo di 18 membri al piano nobile, con salone riservato, con acqua potabile, disponibile pel 1° luglio. — Via Lagrange, 21 e 23. C 1134

Alloggio elegante
al presente. 1073
Via Bardini, 6, piano 1°.

D'affittare casa di campagna, con giardino, pergolato e legna, comodità della tramvia un'ora da Torino. — Dal portinaio via S. Massimo, 47. C 911

D'affittare al presente Alloggio di 8 camere, 2 soppalchi e terrazzo riscoperto, al 2° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, **via Cernaia, 46.** C 1006

D'affittare al presente
Alloggio al 2° piano di **11** camere, con 2 soppalchi. Acqua pot., **via S. Francesco d'Assisi, n. 14.** C 919

Affitto o acquisto.
Per uno Stabilimento nell'industria del ferro con officina a mogli, si cercano di prendere in affitto o di acquistare vasti locali con annessa forza d'acqua di 30 o più cavalli.
Si prega di dirigere le offerte con indicazioni di prezzo per l'affitto o per l'acquisto alle iniziali **X 249,** presso il signor **RODOLFO MOSSE, Zurigo.** 1137

Pianetteria antica ed avviatissima, nel centro di Torino, da *rimettere per motivi di famiglia*. — Scrivere fermo in posta, **L. 40.** C 1007

DA RIMETTERE
Un **Negozio di cancelleria** in posizione centrale con o senza merce.
Rivolgersi alle iniziali **C 1095 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

VILLA da vendere, ora morabile, in territorio di *Gassino* (*Chieri e Torinese*), a 20 minuti di giardino, casa rustica, pozzo d'acqua viva, ad a 20 minuti dalla tramvia Torino-Gassino. — Rivolgersi al sig. APPENDINI, corso Vittorio Emanuele, 18, *Gassino.* 1152

Da vendere casa di 11 camere mobiliate, con giardino a fiori, frutta e verdure, distante 20 minuti dalle mura attigue ferroviarie (Barriera di S. Paolo). Dirigersi dal sig. COLOMBO, droghiere, via Cernaia, 39. 1118

Da vendere
un **intermezzo** di legno con vetri grandi, lungh. m. 3,15, alt. 2,45. Dirigersi al sig. CERATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 14.

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

LEZIONI di lingua **INGLESE** (a casa o domicilio)
N. ALFRED
recently arrived from england;
5, via Provvidenza, piano primo. C 859

L. Caprile
continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **Deker e C., via Giulia, n. 61.** 518

Laboratorio da **legatore da libri.** — 5, v'a Urbano Rattazzi, 5. 385

Un'importante fabbrica di porcellane in **Boemia,** i cui prodotti sono già ben conosciuti in Italia, *desidera entrare in relazioni* con un serio negoziante per **affidargli** la sua **rappresentanza esclusiva** con **deposito per conto proprio.**
Inviare offerte facili allo con referenze di primo ordine, alle iniziali **T 1136,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Arricciatore di Biondo
Non più ferro caldo ai capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Biondo*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini *arricciati*. — In scatole di 4 tubetti L. 2; franco in tutta l'Italia. — **Ucellini e C., Milano,** corso Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Richter,** piazza Carlo Felice, 3. 33

Da cedere
Stabilimento fotografico
bene avviato in **Torino.**
Per le opportune informazioni rivolgersi al proprietario DE RENARDI, via Ospedale, 1. C 1147

Un giovane impiegato
cerca di occuparsi le ore serali nella corrispondenza e tenuta di libri.
Scrivere al N. 20 **C 1153,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ingegneri, Architetti, Industriali
Disegnatore disporrebbe di alcune ore del giorno.
Via Principe Tommaso, n. 21, dal portinaio. C 917

INCANTO FORZATO
***via S. Teresa*, 12, piano 2°, casa Sella.**
Nei giorni **30, 31 corr., 1, 2, 3 aprile** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gon De' Guerras.** C 1156

PAPONE e MARIETTA
Via Palazzo di Città, 5 vicino a piazza Castello, TORINO.
Il più antico negozio di tal genere in Torino. Casa fondata nel 1798.
Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS
PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA
E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, ALBERGHI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.
Grande assortimento **Tele rie, Mantilerie, Maglierie e Filati, Fazzolettorie, Tende, Tappeti, Coperte, Trapunte, Piquet, Crétonne, Madapolam, Filo lana** e **cotone** per calze. — Specialità nelle **Tele** di **lino** e di **cotone** in tutte le altezze e **Maglierie** inglesi all'ago.
Prezzi in concorrenza a tutte le **liquidazioni** *ed incanti.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2.50

CHRISTIANSAND
(in NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebolitti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In *Torino* presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, N. 8, *Turisco, Torre, Caratti, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Berthollet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 78 — *Biella*: *Valle, Masserano, Ajmonino* — *Ivrea*: *Pasquini* — *Novara*: *Gionco, Belotti, Bighini* — *Vercelli*: *Bertelelli, Operti, Rogatto, Poletti.* 51

Aggiustamento di calze e maglierie d'ogni genere. Lavorazione al coraggio inglese. Via dei Mercanti, 22, piano 2°. C 1141

Un giovane
attualmente segretario contabile, direttore ed amministratore di varie tenute, dotato di speciale capacità nell'agricoltura in generale, impareggiabile per il suo sistema di contabilità semplicissima e per le sue assegnazioni negli affari, **cerca un posto in tale qualità.** Fornisce informazioni a mezzo d'articolato personale e propri documenti, ed è disponibile in qualsiasi epoca dell'anno.
Scrivere alle iniziali **C 1068 T.** *Haasenstein e Vogler. TORINO.*

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta **Soave e C.,** *Torino*, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8

DENTISTA
Dottore PRIARONE
paralizza i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.
Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 19

Denti finti
via S. Massimo, 7. 165

Frate del Monte
Mr Chir Dentista
Pr S. Giovanni e Senderie Reali, 3, **tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.** 22

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore delle Case Reali di Spagna.

Estratto	Gocce	Acqua	Gocce
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pinatore	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cioccolatte	»

Novità del mondo elegante pell'immensa quantità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
GIUNTI, DIAMANTI ATORI O MACINI
Progetti e Risalite garantiti
Perfezione di lavoro
per la quale delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
MACINI, GRISETTI E PERFETTINI
CATALOGHI GRATIS.

Istituto Rota, Torino, via La Grange, 40 e piazza Carlo Felice, 7. Provveditore degli Ospedali, Compere zionati, Società operaie, ecc. *Cinti erniari, Calze elastiche per varici, Chiusure ventriere, Ginocchiere, Irrigatori Equisier, Bilancelloni, Sospensori, Orinali ovecini in gomma, Lenzuola e Grembiali impermeabili, Articoli d'allattamento, Polverizzatori, Inalatori, Apparecchi ortopedici, Strumenti di chirurgia, odontalgia, veterinaria*, relativa affilatura e riparazione. 97

ISACCO BACHI
Per poter meglio servire le sue clientele ha *trasferito i suoi magazzini* da **bottoni** e specialità per **SARTI E SARTE**
nella stessa via *Principe Amedeo*, 20 vicino alla via Bogino. C 1135

Insegnamento delle **lingue moderne** col metodo facile e pronto, cioè:
Inglese, francese, spagnuola, italiana, tedesca.
Lezioni pri vate di ciascuna lingua.
DONNA G., prof., via Finanze, 8, p° 1°. C 1078

Premiata Fabbrica di Mobili
P. Lanzone e Comp.
via Artisti, n. 34
Torino.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO
LUCE ARTE
TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.
Specialità per ingrandimenti colorati ad acquarello, ad olio; miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute. Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i migliori Artisti saranno sempre lieti d'ottimi lavori a relativamente a prezzi moderati. 1121

Magazzino LEGNAMI del Tirolo
STABILITO DA CASA TIROLESE
Prezzi mai praticati
DITTA L. SALVADORI e Comp.
Via Nazionale, 40, Torino. 616

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima
con sede in **TORINO e MILANO**
Capitale Sociale L. 20 milioni versato

A partire dal **1° aprile 1886** sarà pagato agli Azionisti la metà del dividendo 1885, approvato dall'Assemblea del 29 febbraio scorso, in ragione di **L. 6 25** per Azione, contro ritiro del vaglia N. 1.
In **Torino e Milano,** presso la sede della Banca e presso le Succursali di:
Alba, Asti, Cuneo, Mondovì, Rivarolo Canavese e Vercelli.
Torino, 25 marzo 1886.
1122 ***La Direzione.***

NOVITÀ!
La MANIFATTURA SOAVE
Piazza Solferino — **TORINO** — Piazza Venezia
offre ai Villeggianti un **mobilio completo di lusso** per **giardini,** *consistente in una panca con tenda,* **4 sedie e tavolo di ferro**
per sole **L. 100.**
Inviando vaglia postale, si consegna imballata alla stazione per spedirla.
Merce garantita.
Fabbrica d'Insegne in tutti i generi
da L. 25 a L. 400 il mq. 112

Fco Lanteri, *Orefice* 6
Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Cornali.**
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

FRATELLI COLLINO
Grande Stabilimento
di ***PIANOFORTI ed ARMONIUM***
Vendita, affitto e riparazioni.
Fabbrica d'organi da Chiesa
Medaglia d'oro Esposizione 1881. 802
TORINO — Via S. Francesco da Paola, 11 — TORINO.

Peptonoidi di Carne di Carnrick
(Manzo, Frumento e Latte Concentrati)
Questo rimedio contiene il 95 per cento di sostanze nutritive. Non ha rivale come produttore di carne, grasso ed ossa. L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli pello persone più delicate.
È inapprezzabile nella convalescenza di qualsiasi malattie, e. g. affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Digestione imperfetta, Gastrilide ed ogni male di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie intestinali, Tisi, Colera infantile, Marasmo, Vomiti nella Gravidanza, Male di Mare, Diabete, uso eccessivo di Bevande Alcooliche, e debolezza originando da qualsiasi causa.
Rende pure buoni servizi in viaggio e nella vita militare. Ristabilisce la costituzione dopo completa prostrazione.
Contiene tutti gli elementi appressevoli del Manzo, Frumento e Latte.
Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima.
Poche cucchiaiate equivalgono ad un buon pasto, e siccome è parzialmente digerito richiede poco dal potere digestivo.
Possiede 60 volte più di sostanze nutritive che il Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo al modo ordinario.
30 grammi di Peptonoidi di Carne contiene più di nutrimento che tre litri di brodo preparato con 2 kilog. 1/2 di manzo.
Contiene dieci volte più di sostanze nutritive che il estratto di carne di Liebig e simili prodotti.
Elogiato e raccomandato da tutti i principali medici, e usato nei più grandi spedali. Analizzato ed approvato dai chimisti più eminenti dell'Europa.
IN TUTTE LE FARMACIE principali.
MALTINE, Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C. 630

VICTORIA
Acqua amara di Buda 775
Sciolta, sedativa, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro solfato 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . ho trovato che l'acqua amara **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui ricorrono prostituenti tutte le altre acque di analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che ne è intesa.*
Napoli, 5 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.
. . . . . ho trovato la **Victoria** *più efficace e più utile che le acque di simile composizione.*
Genova, 31 maggio 1884 Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . la quantità di sali che operativo è nella **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1885. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Direzione e deposito gen. per l'Italia: presso il sig. NETO DAVIDE
Vico Mele, n. 1, Genova.
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

Cacao Olandese.
Domandate e provate la vera polvere di *Cacao* digrassato olandese, della più rinomata fabbrica BENSDORP e COMP., in vasi da 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo, vendibile presso le Case qui sotto accennate, le quali distribuiscono gratuitamente campioni per una tazza.
In Torino, presso **Marco Bianchini** - *fabbr. ed inventore*, via Po, 20; **Costa-Paissa-Oliveri,** *piazza S. Carlo*; **Giov. Franchi,** succ. *deposito di Caffarel, Prochet e Comp., via Maria Vittoria, 2*; **Anselmo Maison A. Rocca Leonardo e Presbitero,** *confettieri della R. Corte, via Po, 4*; **Buratti e Milano,** *confettieri*; **G. Morlondo,** *corso Vittorio Emanuele, 52*; **Carlo Milano,** *confettiere, via Nizza, 7*; **Querio e Laone,** *confettiere via Cernaia, 23*; **Paolo Zoppegni,** *droghiere, via Maxwini, 20*; **Angelo Solemengo,** *confettiere, via Nizza, 1*; **G. Curia,** *droghiere, via Garibaldi, angolo via Bolero*; **Marchisio Secondo,** *Drogheria delle Famiglie, via Carlo Alberto, 17*; **Enrico Forneri,** *droghiere, via Maria Vittoria, 10*; **G. Ville** succ. **Rocca e C.,** *via Manzini, 33*; **Costanzo Padre e Figlio,** *angolo via Porta Palatina e Basilica*; **Luigi Forno,** *confettiere, via Roma, 5*; **M. Savigliano,** *droghiere, via Santa Teresa, 22*; **Frano. Prandi,** *droghiere, via R. Casa, via Milano, 20*; **Giovanni Girardi,** *confettiere, piazza Vittorio Emanuele, 1*; **V. Giuliani,** *macellaio, via Finanze, 7*; **Francesco Subiglico,** *via Barbaroux, 10.* 213

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.
In **Torino,** *D. Mondo; Farmè G. Toria, E. Prato, Turisco.* 651

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione mediante il suo rinomato **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **Dr Laville**
Il LIQUORE guarisce lo stato acuto. - Le PILLOLE guariscono lo stato cronico.
Deposito nell'Farmacia
Il Dottor Laville Dottore Francese e la Firma: *Laville*
Trovasi nelle Farmacie e Drogherie.
Per all'ingrosso: F. Cottar, Rue St-Claude, Parigi
Il medico, e chi ne fa commercio, un Governo rubicondo. 23
Depositi in **Torino,** presso *FARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.*

TAPPETI DI LEGNO 1169
Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti si rivestono senza toglierli, nè tagliarli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** applicati in opera da tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 21, Torino.
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNALE).

AVVIATISSIMO CAFFÈ-RISTORANTE
da rimettere in **Torino,** posizione bella assai. — Rivolgersi al signor BELTRAMO PIETRO, *estimatore giurato*, via Bellezia, n. 17. C 1113

LA DITTA
A. MANZONI E C.
Ufficio centrale di pubblicità
Milano, via della Sala, n° 14-16.
ROMA, via di Pietra, 91.
Napoli, Palazzo del Municipio.
Parigi, rue Choron, 16.
Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani, è in grado di offrire al pubblico le seguenti
Straordinarie facilitazioni
sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:
Per 25 inserzioni in 100 giornali 85 per cento di sconto

25	»	50	»	50 »
25	»	30	»	40 »
25	»	10	»	25 »

Giornali a scelta del Committente.
La Ditta **A. Manzoni e C.** *accorda dilazioni al pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.*
Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo. 86

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura
giovandovi al Negozio di **G. I. SIBON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2981 disegni** (133 veramente industriali), assicelli, ornamenti ed altri pel traforo. *Forni diversi, disegni ed altrezzi pel forno, attrezzi per scolpire.*
Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, pialletrici, seghe circolari. 918

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO. *F. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI
714

Terno! Terno! Terno! *Al sig. Giovanni Mihálik, matematico in Budapest (Ungheria), Koropatzkrasse, n. 11.*
Facili inquisiti!
sono le misure del celebre matematico sig. Giovanni Mihálik, il quale, in seguito alle sue scienze, ebbe il successo di veder uscire quasi in tutte le estrazioni dell'Austria-Ungheria i suoi numeri. Gran numero di telegrammi e lettere di ringraziamenti pervengono giornalmente a lui da tutte le parti del mondo, il che è prova abbastanza quanto del bene fa egli alla povera gente. Anch'io colgo l'occasione per augurare i miei più vivi ringraziamenti, essendo che anch'io con i numeri da esso ricevuti feci un terno di lire 3573 25 netto, e sono deliberato di tutti i pensieri e da tutti i debiti, per cui, per quanto male d'un la gente sui signori matematici, io e tanti altri potremo sempre bene di questi signori. Non bisogna mica credere che se il primo tentativo fatto che sicura si vede perdere la speranza, ma bensì seguitare il giuoco come prescrive l'istruzione del signor matematico. Vi sono della gente che credono aver perduto tutte le speranze se i numeri non escono alla prima o seconda volta; ciò è falso. Io posso raccomandare caldamente a tutti i poveri bisognosi, ed in una parola a tutti coloro che vogliono fare una vincita, di rivolgersi al signor Giovanni Mihálik.
Giuseppe Antonio Tomaselgh, trafficante
Dronchia (Udine) — Italia
1120

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudice, dolcezza, diarrea, solera, bilioli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granelli e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, sana, bronchiti, tisi (consunzione), malattie solanee, eczema, eruzioni, melanconia, disperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, cancrena di bocca, debolezza e di energia nervosa, 30 anni di inoperabile successo.
Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Russia di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del defunto Re di Torino; della marchesa Castelnuovi; del poeta G. Regaldi, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Flandre, della marchesa di Brehan, ecc.
Cure N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, stradone di Sassari.
Cure N. 78,940. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1873. — Una donna di nostra famiglia, Egata Tarani, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla lanca ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che alla ebbe preso la sua *Revalenta*, sperì ogni malore, ritornandogli l'appetito, con la forza perduta.
GIUSEPPE ROSSI.
Cure N. 40,662. — Maria Joly, di 30 anni, di costipazione, indigestione, nervosità, insonnia, acqua e nausee.
Cure N. 48,390. — Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cure N. 49,362. — Il signor Sadwin, da ostruzione, completa paralisi della vescica e delle membra per cenni di giovanile.
Cure N. 85,184. — Francolo, 26 ottobre 1880. — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanire, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sostengo chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Buccell. in Teol. ed Arcipret. di Francia.
Cure N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, emorroidi terribili, tanto che scrivendo avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi io credute mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 20; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani - Milano; Torino, Costa-Paissa-Oliveri, G. Achino, piazza S. Carlo, Battesse e C., Bernocchi e figlio, Udine e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 2.24

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi minimissimi.**

Torino, Tipografia BOUX e FAVALE.